

LA SONDA È IN VIAGGIO VERSO IL «PIANETA DELLE NUBI»

# Lanciata dall'URSS «Venere 5»

(A PAGINA 3 IL SERVIZIO)

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**SERIE B - Il Brescia rafforza il suo primato e il Genoa si riavvicina**

(ALLE PAGINE 7 e 8)

## A sei giorni dai gravi fatti di Viareggio mentre sempre nuove testimonianze affermano: la polizia ha sparato

# IL GOVERNO TACE ANCORA!

Perplessità e imbarazzo nel centro-sinistra - Venerdì Restivo dovrà rispondere alla commissione Interni della Camera - La DC appoggia la provocatoria campagna antidemocratica della destra - Nuove prese di posizione a favore del disarmo della polizia

## Su Avola proposta un'inchiesta della sinistra

ROMA 5. — La campagna antisommista sui fatti di Viareggio è stata dai primi segni di perplessità e di imbarazzo. Il partito dell'ultrasinistra non disarma, ma intanto è costretto a rifugiarsi sul terreno infido delle mezz'admissioni e delle falsificazioni radicali che dovrebbero servire a puntellare i tre insostenibili assi del fatto Deva, anzitutto ricomparsi sugli spalti per tenere testa alla massa di testimonianze pubblicate dal nostro giornale. Il governo — fatto senza precedenti in casi del genere — continua a lavorare, ed il silenzio che ha fatto il sapere di una latitanza, sembra destinato a continuare interrotto fino a giovedì quando il ministro degli Interni Restivo sarà chiamato a fornire una versione ufficiale dell'accaduto.

Perché questa versione non è stata data tempestivamente? È stata questa, una prova di più dell'impopolarità del ministero Rumor di affrontare la situazione e di porsi all'altezza degli avvenimenti e dei problemi che scuotono il Paese? L'atteggiamento dimissionario del governo ha favorito il ricatto della destra, che è giunta, in alcune delle sue parti, a rivendicare perfino la legittimità delle violenze commesse contro i manifestanti, presentando come mezzo di repressione del movimento rivendicativo e di protesta. Nessuno degli uomini più autorevoli della Dc ha preso posizione.

La continuità di una linea di repressione che ha portato alla tragedia di Pietrasanta. Ancora una volta i lavoratori del Sud e quelli del Nord sono uniti in una comune battaglia di libertà. L'esigenza del disarmo della polizia, affermata anche da forze più vicine al centro, è stata respinta dall'attuale maggioranza. Esprime la volontà del popolo italiano di condurre pacificamente e democraticamente le sue rivendicazioni e il progresso democratico. C'è la libertà — ha proseguito il compagno Amendola — il Mezzogiorno avanza l'esigenza di pace e di libertà. A Taranto, dove si sta ancora a combattere i ricatti della mafia, si è ripresentato il problema della pace nel Mediterraneo. La nuova impresa terroristica compiuta da un gruppo di fascisti in carcere a Taranto.

Mino Fretta  
SEGUE IN ULTIMA

Amendola a Taranto

## Una linea repressiva contro i lavoratori

Il governo Rumor ignora i problemi del Mezzogiorno

DAL CORRISPONDENTE

Taranto 5. — In conclusione del 13° congresso provinciale, si è svolta a Taranto una manifestazione pubblica, in cui il compagno Giorgio Amendola, che ha presieduto nei giorni scorsi i lavori congressuali, ha parlato in un teatro a lavoratori, giovani e studenti.

Nella dichiarazione programmatica del governo Rumor — ha detto Amendola — il Mezzogiorno è ignorato. Eppure nei giorni della sua formazione si scelse un vasto movimento di lotta dei lavoratori meridionali contro le discriminazioni salariali e per una politica di occupazione e di sviluppo. Ma alla lotta organizzata e unitaria dei lavoratori meridionali si è risposto ancora una volta con una vecchia maniera con la violenza del rasoio.

Ciò che è accaduto a Taranto, ha detto Restivo, è un episodio di Avola, si è voluta assicurare

Ingrao a Siracusa

## «Non si possono servire due padroni»

La proposta dell'inchiesta su Avola collegata alla battaglia per il disarmo della polizia

DALL'INVIATO

SIRACUSA 5. — Una iniziativa di grande portata in sinistra, che coinvolge il partito comunista, il partito socialista, il partito repubblicano, il partito democratico e il partito socialista, è stata proposta ed indicata come una cosa urgente ed indispensabile dal segretario della Direzione del partito, il compagno Pietro Ingrao, nella riunione del partito, nel corso di una riunione di lavoro, che si è svolta al cinema Verdi, al centro di Siracusa, il 4 gennaio.

Giorgio Frasca Polara  
SEGUE IN ULTIMA

## A Campomarino (Campobasso) con due colpi di pistola

# Carabiniere spara e uccide un manovale

La vittima, forse in stato di ubriachezza o in preda a una crisi epilettica, aveva lanciato palletti di ferro contro automobili in transito - Contraddittorie versioni sul sanguinoso episodio



## TERRA BRUCIATA ATTORNO A KHE SANH

Si va intensificando nel Vietnam del Sud l'attività terroristica degli agguerriti guerriglieri. Ieri, 4 gennaio, hanno scaricato nei dintorni di Saigon tonnellate di bombe proprio alle soglie di Saigon. Truppe di terra USA e del regime fantoccio hanno iniziato un rastrellamento per far terra bruciata attorno alle basi americane di Khe Sanh a poca distanza dal confine laotiano. Nella foto: un rastrellamento in un'area di Khe Sanh.

Tel Aviv contro una soluzione politica del conflitto nel M.O.

## Israele respinge in blocco le proposte di pace sovietiche

Lo ha dichiarato ufficialmente il premier Abba Eban adducendo speciosi pretesti. Nuove gravi minacce contro il Libano - Scontri sanguinosi fra guerriglieri e occupanti

IL CAIRO 5. — Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha respinto in blocco le proposte di pace sovietiche, presentate dal ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromyko, il 4 gennaio.

Egli ha dichiarato che Israele è pronto a considerare le proposte di pace sovietiche, ma solo se esse sono basate su una base contrattoriale. Il portavoce governativo, nei dati forniti ai giornalisti della riunione di gabinetto, ha detto che Israele è pronto a considerare le proposte di pace sovietiche, ma solo se esse sono basate su una base contrattoriale.

Il portavoce governativo, nei dati forniti ai giornalisti della riunione di gabinetto, ha detto che Israele è pronto a considerare le proposte di pace sovietiche, ma solo se esse sono basate su una base contrattoriale.

Il portavoce governativo, nei dati forniti ai giornalisti della riunione di gabinetto, ha detto che Israele è pronto a considerare le proposte di pace sovietiche, ma solo se esse sono basate su una base contrattoriale.

Il portavoce governativo, nei dati forniti ai giornalisti della riunione di gabinetto, ha detto che Israele è pronto a considerare le proposte di pace sovietiche, ma solo se esse sono basate su una base contrattoriale.

## Pareggio (1-1) al Messico



CITTA' DEL MESSICO — La Nazionale azzurra ha concluso la sua tournée in Messico con un fortunato pareggio acciuffato proprio allo scadere del 90' con un azzeccato tiro di Bertini da una trentina di metri almeno. Riva (qui ripreso nell'azione del goal annullato) insieme con Anastasi e Prati, ha risentito in modo determinante della mancanza di Rivera, finendo inevitabilmente preda della stretta avversaria.

LA PAGINA 63

ROMA 5. —

Un carabiniere Simone Bubbini, di 40 anni, ha ucciso con due colpi di pistola il manovale Pietro Meomartino, anch'egli di 40 anni. Il tragico fatto di sabato, il carabiniere Bubbini, stava scendendo in caserma, per iniziare il suo servizio. Ha incontrato due persone che gli hanno detto «Correte, c'è un tizio che sta scendendo i palletti sulla strada. La tita contro le macchine».

c.d.s.

SEGUE IN ULTIMA

Dopo un comizio

dell'on. Boldrini

## Migliaia di bolognesi in corteo chiedono: disarmo della polizia

BOLOGNA 5. —

Centinaia di migliaia di bolognesi hanno partecipato al corteo di domenica 4 gennaio, per chiedere il disarmo della polizia. Il corteo, che si è svolto in Piazza Maggiore, è stato organizzato dal comitato di lotta per il disarmo della polizia. I partecipanti hanno sfilato con cartelli e striscioni, chiedendo il disarmo della polizia e la libertà di espressione per i lavoratori.

Il corteo è stato preceduto da un comizio dell'on. Boldrini, che ha parlato della situazione politica e sociale del paese. Ha sottolineato la necessità di una riforma della polizia e della giustizia, e ha chiesto il disarmo della polizia e la libertà di espressione per i lavoratori.



# Solidarietà per il giovane ferito e per il nostro giornale

## Sembrano migliorare le condizioni del giovane ferito a Viareggio

# Due portuali hanno offerto il sangue a Soriano Ceccanti

Il padre conferma: si è costituito parte civile - Nei prossimi giorni l'estrazione del proiettile - La visita delle compagne di scuola - Da tutta Italia la solidarietà - Martedì gli avvocati potranno parlare con gli incarcerati - Importata clandestinamente la pistola trovata? - Il colonnello Caroppo querela il compagno D'Alema e l'Unità

Pioggia di messaggi e di adesioni alla campagna de «l'Unità»

# Altri abbonamenti sottoscritti per il giornale della verità

Generale richiesta per il disarmo della polizia - Trentamila lire da Torino e altrettante da Civitavecchia - Cinque abbonamenti per la Sicilia

DALL'INVIATO

PISA, 5 gennaio. Soriano Ceccanti sta meglio. Ancora stordito dalla revolvers e dai cadaveri parca con fatica. Ma ogni tanto le sue labbra si muovono. Il volto tirato, sbiancato dalla sofferenza, spunta dalle cattedre lenzuola del letto. I suoi capelli folti e ricciuti sono una macchia nera sul cuscino. Siamina ha sorvegliato qualche cucchiaino di latte. Mezzogiorno ha bevuto un tovio. L'alimentazione è il primo segno del miglioramento.

Parla, ma nessuno può avvicinarlo. Sua madre gli accarezza il ciuffo di capelli. Quante volte oggi quella mano tremante è passata sul volto del suo ragazzo? Non può fargli altro. «Bisogna aspettare», le ripetono i medici. «Mi sento un dolore lancinante qui...» mormora di tanto in tanto. Soriano comprime il petto all'altezza della mammella sinistra.

Al capezzale dello studente si alternano i genitori, il fratello minore Otello, la sorella maggiore Irma. Prima del tocco ha avuto una smorfia di sorriso anche per gli altri parenti venuti apposta da Putignano per vederlo, per salutarlo, per ascoltare una parola. Hanno approfittato del giorno di festa, han-

no lasciato i campi, la fabbrica, l'ufficio, la scuola per venire qui all'ospedale Santa Chiara dove Soriano lotta ancora disperatamente per sopravvivere. Poche visite per non affaticarlo oltre. Nel lucidato corridoio del primo piano della divisione chirurgica — una nuovissima costruzione — si parla sottovoce. Si cammina in punta di piedi. Le raccomandazioni non servono. La cura quel ragazzo è tutti e cinque. E la stanza e la numero 8 del reparto solventi, al primo piano. Tutto intorno una cortina di premure, di attenzioni, di affetto, di rispetto. Solo il fruscio dei medici e degli infermieri che passano con i loro camici candidi a passo svelto, nervoso. Anche fuori, sul piazzale illuminato da un sole pallido, ma quasi primaverile, si parla sottovoce.

Chi c'è in tutti questi capricci? In tutti questi accanimenti? In tutti questi dirimenti del movimento operaio, democratico e popolare toscano — e faisce sconosciute: nomi semplici, ignoti. Sono venuti per sapere come sta Soriano... se ci sono novità... se il ragazzo sarà operato e quando...  
Trento il padre dello studente in fondo alle scale. È un uomo ancora giovane, la barba lunga di quattro giorni, gli occhi arrossati dal sonno e dal

pianto e scavati dal dolore, lo sguardo fiero dell'operaio. «Oggi sta meglio» mi dice stringendomi la mano. Mi conferma che si è costituito parte civile. Un perito di sua fiducia parteciperà all'atto operatorio. Altri periti di parte assisteranno alle perizie ordinarie dal giudice quella balista sulla pistola Smith & Wesson e il proiettile; quella sul bossolo ritrovato vicino alla Bussola, quella che stabilirà il grado di gravità delle ferite riportate dal ragazzo.  
Quando sarà operato lo studente? I medici non si pronunciano. Non bisogna affrettarsi e poi hanno l'ordine dal magistrato di non parlare con i cronisti. Si è tuttavia implicitamente confermato che se il medico operato sarà tentato per l'estrazione del proiettile, esso, non potrà avvenire che nei prossimi giorni. La estrazione della pallottola sarà possibile soltanto quando sarà risolto il fatto polmonare in corso.

«Speriamo che non sopravvengano complicazioni» hanno fatto sapere i sanitari — nel caso si vedrà come affrontare la situazione. Per ora è molto importante che le condizioni del ragazzo siano in via di miglioramento.  
Gli arrivi sono continui. Vedono le compagne di scuola di Soriano. L'abito nuovo del

giorno di festa, sono venute in ospedale a trovare il ragazzo. Non possono salire in corsia. Sono deluse, ma non insistono, sanno che di questo non ha bisogno di emozioni: potrebbero provocargli dolore, gravissime reazioni.  
Parlo con loro. Sono Patrizia Baldeschi, Sandra Allegretti, Mariella Pelagotti, Nadia Venturi, Raffaella Elmi. La loro età, i loro sentimenti, le loro ambizioni, la loro classe, sono quelli di Soriano. Come Soriano in quella tragica notte di Capodanno vestono abiti con i colori della gioventù, dei giovani di festa, addornati con i doni. Conversano con Otello, il fratello minore del ferito. Dico loro se sanno che Soriano ha vinto la borsa di studio per un tema svolto in classe nei giorni scorsi. Leri lo ha detto il provveditore di Pisa rispondendo negativamente. «Ma non si meravigliano», «È molto bravo a scuola», «Forse il put bravo a tutti noi».

Due portuali di Livorno sono venuti a donare il sangue: uno di 25 anni, l'altro di 28 anni. Strappato queste ore al riposo il ragazzo può avere bisogno di sangue. Due portuali: «Non abbiamo il nostro nome», mi dicono, «servo il sangue per Soriano». Quanti donatori si sono già presentati all'ospedale? Un esempio per tutti: una ragazza studentessa, è venuta apposta da Padova. Ma il plasma non manca. Non mancano le cure e le attenzioni. Non importa, mi rispondono, è il segno della nostra solidarietà. Gruppi di ragazzi sono venuti anche da Roma.

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 5 gennaio. Cosa succede in questura e tra carabinieri e questore di Luca Bernucci è al centro di un ripensamento. Ha parlato di dimissioni. Ora anche il comandante del carabinieri Bernucci, maresciallo Manganello, ha manifestato la volontà di dimettersi. Me lo ha detto nel corso di una lunga chiacchierata con me. «Stai certo, non sono dimesso», ha detto Manganello. «Io sto maturando di dare le dimissioni ma ho agitato il fatto di avere scritto e firmato un foglio di carta da bollo, già col mio tavolo».

Perché Manganello pensa alle dimissioni? Perché gli sarebbe costato il comandante? Mi sembra poco per un maresciallo dei carabinieri che ha notevoli responsabilità su di sé, maturi e senza disprezzo. Mi sembra poco per un uomo che solo qualche mese prima di farmi la chiacchierata aveva scritto un articolo di giornale, «Non sono dimesso», in cui affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

Le dimissioni dei fascisti di «San Giovanni da Capestrano» delle «squadrine d'azione», si sono ridotte a due episodi di scarso peso: una di notevole significato, l'altro tempo hanno dato luogo a due giorni di marcia che si trovavano sulla facciata della chiesa di Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

## Due mila fedeli in chiesa impediscono il rito voluto dalla Curia

# All'Isotto niente «messa per forza»

Provocazioni fasciste nella notte contro la parrocchia - Numerosi sacerdoti irvi assieme ai cattolici della comunità - Si estende la solidarietà con don Mazzi - Il catechismo condannato in Italia verrà stampato in diversi Paesi



FIRENZE — Fedeli e sacerdoti attorno a don Alba, inviato dal cardinale Florit per celebrare all'Isotto la messa domenicale ad ogni costo. La messa non è stata celebrata (Teletv AP)

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio. Nuovi clamorosi sviluppi nella vicenda dell'Isotto. Ancora una volta, stamattina, l'arcivescovo di Firenze, cardinale Emerenzio Florit, ha apposto il suo rifiuto alle richieste avanzate dai fedeli della grossa comunità dell'Isotto, che si erano recati da lui in delegazione per pregare fraternamente di come nella loro chiesa si a pregare con essi e di aver recedere dalla decisione con la quale aveva rimosso dal loro incarico il parroco dell'Isotto, don Enzo Mazzi, ed il fratello don Paolo Caccioli. Il cardinale non si è mosso di un millimetro dalla sua posizione: i cinque parroci che si trovano sotto il suo tetto, per il momento gli «ovestri» dialogano con Dio e che sarebbe andato all'Isotto quando lo avrebbe ritenuto opportuno.

L'irrimediabile atteggiamento del cardinale Florit ha suscitato un grande risentimento fra gli appartenenti alla comunità dell'Isotto, che sono stati fatisseggiati in questi giorni di grosse provocazioni ad opera di elementi di estrema destra.

Costoro hanno dato vita ad un gruppo identificato con il nome di «gruppo cattolico», nominato «S. Giovanni da Capestrano» (che fu inquisitore contro la congregazione dei «fratelli» che sulla fine del Medio Evo si batterono contro le degenerazioni mondane dell'ordine francescano), che attraverso un comunicato duramente letto, si invitava i «cattolici» a prendere «parte attiva» alle «messe» celebrative in questi casi alle ore 12 e 12 di domenica 5 gennaio 1969 nella chiesa parrocchiale dell'Isotto.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio. Un chiaro invito alla provocazione è alla vigilia, che è stato raccolto solo dalle «squadrine d'azione» che ieri notte hanno lanciato un volantino nel quartiere dell'Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

Le «mimiche» dei fascisti di «San Giovanni da Capestrano» delle «squadrine d'azione», si sono ridotte a due episodi di scarso peso: una di notevole significato, l'altro tempo hanno dato luogo a due giorni di marcia che si trovavano sulla facciata della chiesa di Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

La disprezzata dell'ufficio, che era stato il direttore del giornale, ha osservato il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio. Un chiaro invito alla provocazione è alla vigilia, che è stato raccolto solo dalle «squadrine d'azione» che ieri notte hanno lanciato un volantino nel quartiere dell'Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio. Un chiaro invito alla provocazione è alla vigilia, che è stato raccolto solo dalle «squadrine d'azione» che ieri notte hanno lanciato un volantino nel quartiere dell'Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio. Un chiaro invito alla provocazione è alla vigilia, che è stato raccolto solo dalle «squadrine d'azione» che ieri notte hanno lanciato un volantino nel quartiere dell'Isotto in cui si affermava che si era spono a tutte le iniziative necessarie a far sì che la legalità riformi i tribunali».

## Nella forsennata campagna sui «fatti della Bussola»

# Clamoroso infortunio del direttore della «Nazione»

Ha fatto passare per un giovane della FGCI l'ufficiale giudiziario cinquantaduenne che ha dichiarato d'aver visto sparare in aria un milite della Stradale - Le contorte ammissioni del «Messaggero»

DALLA REDAZIONE

Palermo, 5 gennaio. Alla sala Camst una assemblea di operai e studenti, nell'espresse stima e solidarietà nei confronti dello studente ferito in Versilia nella notte del 29 dicembre, ha denunciato l'atteggiamento del colonnello Caroppo, che ha respinto il tentativo di corso da parte della polizia e degli ambienti padronali e governativi. Il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

DALLA REDAZIONE

Palermo, 5 gennaio. Alla sala Camst una assemblea di operai e studenti, nell'espresse stima e solidarietà nei confronti dello studente ferito in Versilia nella notte del 29 dicembre, ha denunciato l'atteggiamento del colonnello Caroppo, che ha respinto il tentativo di corso da parte della polizia e degli ambienti padronali e governativi. Il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

DALLA REDAZIONE

Palermo, 5 gennaio. Alla sala Camst una assemblea di operai e studenti, nell'espresse stima e solidarietà nei confronti dello studente ferito in Versilia nella notte del 29 dicembre, ha denunciato l'atteggiamento del colonnello Caroppo, che ha respinto il tentativo di corso da parte della polizia e degli ambienti padronali e governativi. Il compagno della Torre la polizia era soltanto dopo l'arrivo di Avola, oggi c'è la reazione provocatoria, c'è la perplessità della classe. Mi sembra che questi tentativi passino ad essi un po' la lotta continua degli operai, studenti e tante altre forze democratiche. Questi punti, che erano presenti nella relazione introduttiva del compagno Marzocco della CGIL, sono stati ribaditi da Rossetti e da ARCI, Barbera PSUIP, Consoli per i socialisti autonomi e per i comunisti del movimento studentesco.

## Secondo voci non confermate

# Dimissioni nei CC a Viareggio?

Poco chiare le ragioni che porterebbero a simili decisioni - La «Nazione» censura la dichiarazione scritta di un testimone

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 5 gennaio. Cosa succede in questura e tra carabinieri e questore di Luca Bernucci è al centro di un ripensamento. Ha parlato di dimissioni. Ora anche il comandante del carabinieri Bernucci, maresciallo Manganello, ha manifestato la volontà di dimettersi. Me lo ha detto nel corso di una lunga chiacchierata con me. «Stai certo, non sono dimesso», ha detto Manganello. «Io sto maturando di dare le dimissioni ma ho agitato il fatto di avere scritto e firmato un foglio di carta da bollo, già col mio tavolo».

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 5 gennaio. Cosa succede in questura e tra carabinieri e questore di Luca Bernucci è al centro di un ripensamento. Ha parlato di dimissioni. Ora anche il comandante del carabinieri Bernucci, maresciallo Manganello, ha manifestato la volontà di dimettersi. Me lo ha detto nel corso di una lunga chiacchierata con me. «Stai certo, non sono dimesso», ha detto Manganello. «Io sto maturando di dare le dimissioni ma ho agitato il fatto di avere scritto e firmato un foglio di carta da bollo, già col mio tavolo».

## Lo scontro treno-autobus a Busto Arsizio (Varese)

# Saliti a quattro i morti sulle Nord

Aggravate le condizioni di altri tre feriti

DALLA REDAZIONE

Busto Arsizio, 5 gennaio. Una persona è morta dopo la scollata avvenuta la scorsa venerdì ad un passaggio a livello della Ferrovia Nord e un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Busto Arsizio. La scollata avvenuta venerdì scorso non aveva abbassato la velocità delle Nord, che venivano guidate da un conducente dell'autobus Inga Mezzanin di 39 anni. Giovanna Anzani di 58 anni e Maria Beiforti di 35 anni di Busto Arsizio. Intanto anche le condizioni di altri tre feriti sono ulteriormente peggiorate. Si tratta del biglietto dell'autobus. Yvona Infantini di 32 anni, Flavia Crespi di 45 anni e Renato Sarra di 57 anni, tutti di Busto Arsizio. I funerali della quarta vittima si svolgono domani.

DALLA REDAZIONE

Busto Arsizio, 5 gennaio. Una persona è morta dopo la scollata avvenuta la scorsa venerdì ad un passaggio a livello della Ferrovia Nord e un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Busto Arsizio. La scollata avvenuta venerdì scorso non aveva abbassato la velocità delle Nord, che venivano guidate da un conducente dell'autobus Inga Mezzanin di 39 anni. Giovanna Anzani di 58 anni e Maria Beiforti di 35 anni di Busto Arsizio. Intanto anche le condizioni di altri tre feriti sono ulteriormente peggiorate. Si tratta del biglietto dell'autobus. Yvona Infantini di 32 anni, Flavia Crespi di 45 anni e Renato Sarra di 57 anni, tutti di Busto Arsizio. I funerali della quarta vittima si svolgono domani.

DALLA REDAZIONE

Busto Arsizio, 5 gennaio. Una persona è morta dopo la scollata avvenuta la scorsa venerdì ad un passaggio a livello della Ferrovia Nord e un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Busto Arsizio. La scollata avvenuta venerdì scorso non aveva abbassato la velocità delle Nord, che venivano guidate da un conducente dell'autobus Inga Mezzanin di 39 anni. Giovanna Anzani di 58 anni e Maria Beiforti di 35 anni di Busto Arsizio. Intanto anche le condizioni di altri tre feriti sono ulteriormente peggiorate. Si tratta del biglietto dell'autobus. Yvona Infantini di 32 anni, Flavia Crespi di 45 anni e Renato Sarra di 57 anni, tutti di Busto Arsizio. I funerali della quarta vittima si svolgono domani.

## Nonna e nipotina uccise da un auto

Uccise da un'auto una nonna e una nipotina. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine.

DALL'INVIATO

UDINE, 5 gennaio. Nella cittadina di Udine, una nonna e una nipotina sono state uccise da un'auto. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine.

DALL'INVIATO

UDINE, 5 gennaio. Nella cittadina di Udine, una nonna e una nipotina sono state uccise da un'auto. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine.

DALL'INVIATO

UDINE, 5 gennaio. Nella cittadina di Udine, una nonna e una nipotina sono state uccise da un'auto. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine.

DALL'INVIATO

UDINE, 5 gennaio. Nella cittadina di Udine, una nonna e una nipotina sono state uccise da un'auto. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine. La notizia è stata pubblicata dopo un lungo periodo di indagine.

Guido Bimbi

LE TEMPERATURE

Bolzano	-3	7	L'Aquila	-2	3
Verona	-1	10	Roma	1	12
Torino	3	5	Campob.	-1	7
Venezia	2	8	Bari	5	7
Milano	4	8	Napoli	6	11
Genova	-6	7	Potenza	-1	0
Como	5	13	Catanzaro	3	10
Palermo	4	9	Brescia	7	12
Forlì	4	9	Matera	7	12
Ancona	4	9	Palermo	8	13
Pisa	-4	10	Palermo	8	13
Prato	2	6	Catanzaro	1	14
Perugia	2	6	Alghero	2	11
Reggio	4	9	Cagliari	1	11



La sonda sovietica pesa 1130 chilogrammi e atterrerà su Venere fra quattro mesi e mezzo

# VENUS 5 VOLA VERSO IL «PIANETA DELLE NUBI»

«La conquista dello spazio attorno al Sole — aveva detto il cosmonauta Popovic — avrà luogo sotto gli occhi della nostra generazione»

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 5 gennaio. Venere 5 è in volo dalle 9.28 di stamattina verso il pianeta delle nubi. Pesa 1130 chilogrammi e ha il compito di scendere dolcemente sul pianeta fra quattro mesi e mezzo, dopo un volo di duecentocinquanta milioni di chilometri, per portare avanti con nuovi, più complessi strumenti, le ricerche avviate da Venere 4 nel 1967. Sulla stazione interplanetaria è stata collocata una targa in bassorilievo di Lenin e lo stemma dell'Unione Sovietica.

«La conquista dello spazio attorno al Sole — aveva detto il cosmonauta Pavel Popovic dopo il successo di Venere 4 — avrà luogo sotto gli occhi della nostra generazione». I fatti gli danno sempre più ragione: la Luna raggiunta da macchine automatiche e sorvolata dall'uomo è ormai a portata di mano e Venere, che ancora fino all'ottobre del '67 era il più misterioso dei pianeti, è scoperto dalle sue nubi, e l'obiettivo dichiarato del programma spaziale sovietico.

Il lancio di oggi, mentre i Cosmos continuano a essere profetizzati sull'orbita terrestre ad un ritmo sempre più rapido, fornisce una nuova prova a questo proposito della vastità e dell'articolazione del programma spaziale sovietico. Si lavora contemporaneamente in direzione della Luna, della messa in orbita di una piattaforma da cui ripartire poi per raggiungere il satellite (con una tecnica quindi assai diversa rispetto a quella scelta dagli americani) e di Venere, mentre i due primi tentativi in direzione di Marte (con Marte 1 e la Sonda 2) sono sicuramente allo studio per preparare nuovi lanci in direzione di questo.

Venere 5 è partita da uno Sputnik in orbita attorno alla Terra. Alle 10.47, quando il razzo vettore lanciato un'ora prima era in orbita, dal centro di calcolo è stato dato il comando e l'ultimo stadio del razzo portante ha impresso alla stazione la seconda velocità cosmica. Da quel momento è iniziato nello spazio un fantastico inseguimento fra la nave ed il pianeta. Quest'ultimo dista dalla Terra ottanta milioni di chilometri ma per raggiungerlo la astronave dovrà percorrere oltre duecentocinquanta milioni di chilometri e mu-

fare più volte la traiettoria sulla base di calcoli di una complessità quasi incredibile. «E' più facile abbattere con un colpo di pistola una vespa da una macchina in corsa — ha scritto stasera il commentatore scientifico della Tass — che centrare Venere con un ciroide di un quintale». Ma i sovietici hanno ormai una ricca esperienza in fatto di voli verso Venere.

La conquista del pianeta ha avuto inizio nel '61 con Venere 1 che è passato però a 180 mila chilometri dall'obiettivo. Sono stati necessari quasi cinque anni di studi per poi, con Venere 2, sfiorare il 12 novembre del '65 il pianeta di appena 24 mila chilometri. Poi con Venere 3 (primo marzo '66) il primo, anche se limitato successo: la stazione è entrata in pieno l'obiettivo ma nell'«impatto» si è autodistrutta e non ha potuto quindi comunicare a terra dati di sorta. Ormai però la rotta per Venere era stata tracciata e Venere 4, lanciata il 12 giugno del '67, ha potuto raggiungere l'atmosfera di Venere il 18 ottobre successivo riuscendo poi a sganciare sul pianeta un «casco-robot» dal quale sono partite, via radio, le prime sicure notizie sulla composizione dell'atmosfera del pianeta, sulla sua temperatura, sulla natura del suolo eccetera.

Questa in breve la storia dei tentativi sovietici verso Venere. Gli americani dal canto loro hanno iniziato i lanci di un pianeta delle nubi con un anno di ritardo (Mariner 1, luglio 1962, che non è però entrato in orbita ed è stato per questo distrutto con un comando da Terra) e sono poi passati a 35 mila chilometri di distanza con Mariner 2 e a soli quattromila chilometri con Mariner 3 (gli altri due Mariner, il 3 ed il 4, sono stati lanciati in direzione di Marte). Fin qui dunque il volo più riuscito è stato quello di Venere 4 che ci ha fornito un grande numero di informazioni.

Oggi sappiamo così che l'atmosfera di Venere è dominata dal biossido di carbonio (95 per cento), che non vi è ozio, che l'ossigeno vi si trova in quantità trascurabile e ancora che non vi sono tracce di campi magnetici, che la temperatura oscilla dai quaranta ai 280 gradi, che la pressione è da 1 a 15 volte superiore a quella della Terra e infine — come ha detto recentemente l'accademico Krasnov — che forse sarà possibile trovare su Venere qualche traccia di vita giacché «alcuni tipi di microrganismi monocellulari potrebbero vivere nelle condizioni di Venere».

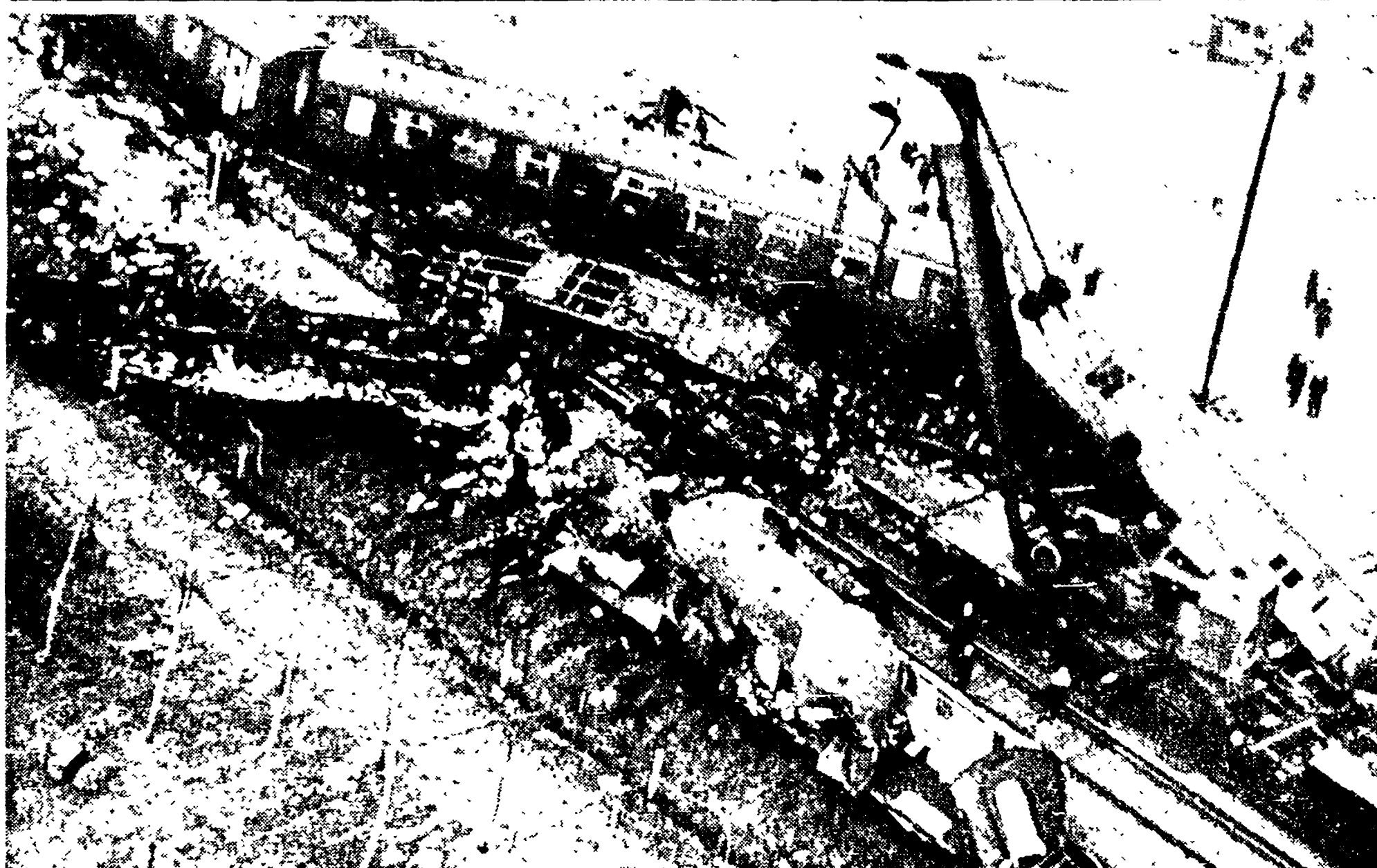
La nave interplanetaria lanciata oggi ha, come abbiamo detto, il compito di portare avanti le ricerche. Venere 5 pesa, rispetto a quella che l'ha preceduta, ventiquattro chili di più e, contenendo dunque apparecchiature più grandi e più complesse per portare a termine un programma di ricerche ancora più vasto lungo l'intero percorso.

L'intero viaggio sarà seguito da Terra con un pontone radio permanente fra la nave e la stazione di base. Al centro della stazione vi è una colossale antenna del peso di millecinquecento tonnellate, composta da otto lenti paraboliche del diametro di sedici metri ciascuna. Qui lavorano, oltre agli scienziati che hanno il compito di «leggere» i messaggi provenienti dalla nave, anche gli specialisti di balistica spaziale. Sono essi che devono addegnare guidare Venere 5 per quattro mesi e mezzo, stabilire e gradatamente le correzioni di volo e infine dirigere la discesa della stazione, come è accaduto per Venere 4 del «casco-robot» automatico.

Inoltre, la gamba, composta da Giulio Cattvelli, Orio Caldiron, Gabriele Candilio, Zeimir Matko (Jugoslavia) e William Basso (Svizzera), segretario Mario Forelli, ha assegnato un «Grifo d'argento» al film Sant'Apata '67 (anche questo già premiato a Montecatini) di Aymon, Funicello, conclusio internazionale del cinema d'amatore dal titolo del Festival di Rapallo al film L'isola di Alberto Cirna del Cine Club di Brescia.

Adriano Guerra

## A Londra direttissimo tampona un treno postale: quattro morti



LONDRA — Quattro persone sono rimaste uccise in un incidente ferroviario verificatosi nella campagna a sud di Londra a causa della fitta nebbia. Un direttissimo e piombato su un treno postale tamponandolo con violenza. Otto carrozze del direttissimo sono uscite dai binari e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo intorno ai rottami per liberare i passeggeri bloccati. Quattordici persone sono state ricoverate in ospedale. Si ritiene che sul treno non vi fossero più di 170 persone. Nella telefoto AP: una panoramica della sciagura.

L'annuncio ieri a Roma nel corso di una conferenza-stampa

## L'accoppiata Bergman-Fellini girerà insieme «Duetto d'amore»



ROMA — Ingmar Bergman e Federico Fellini durante la loro conferenza-stampa

Concluso il XV concorso del cinema d'amatore

## «L'isola» primo premio al festival di Rapallo

SERVIZIO RAPALLO, 5 gennaio. Il «Grifo d'oro» del XV Concorso internazionale del cinema d'amatore è stato assegnato all'unanimità dalla giuria del Festival di Rapallo al film L'isola di Alberto Cirna del Cine Club di Brescia.

Inoltre, la giuria, composta da Giulio Cattvelli, Orio Caldiron, Gabriele Candilio, Zeimir Matko (Jugoslavia) e William Basso (Svizzera), segretario Mario Forelli, ha assegnato un «Grifo d'argento» al film Sant'Apata '67 (anche questo già premiato a Montecatini) di Aymon, Funicello, conclusio internazionale del cinema d'amatore dal titolo del Festival di Rapallo al film L'isola di Alberto Cirna del Cine Club di Brescia.

Per quanto concerne la sezione dedicata quest'anno per la prima volta al primo tele-

realizzare qualcosa insieme con Fellini, con gioia e con letizia, con Bergman — il più silenzioso dei due — di fare gli elogi del suo partner. A casa mia, ho parecchi film di Fellini e di Ingmar Bergman. Duetto d'amore (Love duet) questo il titolo del film che i due famosi registi si sono divisi per la regia. Il film è stato girato a Rapallo, in provincia di Genova, e sarà distribuito in Italia da Universal. Il film è stato girato in un periodo di tempo molto breve, in soli due mesi, e i due registi hanno lavorato molto duramente per realizzare un'opera che è un vero e proprio capolavoro. Il film è stato girato in un periodo di tempo molto breve, in soli due mesi, e i due registi hanno lavorato molto duramente per realizzare un'opera che è un vero e proprio capolavoro.



Cifre record per l'edizione '68

## Oggi il verdetto a Canzonissima

MILANO, 5 gennaio.

Venti giurie, composte ciascuna di 25 persone, scelte a sorte sulla RAI-TV fra i propri abbonati e di età superiore ai 18 anni, decideranno domani sera se il vincitore di «Canzonissima» 1968 sarà Gianni Morandi, come tutto, del resto, lascia ormai prevedere, oppure, con una improvvisa rimonta, matematicamente possibile, Claudio Villa. Dalla spartizione, non definitiva, delle cartoline-voto inviate dopo l'ultima trasmissione, Morandi avrebbe, comunque, raggiunto i due milioni di voti e solo un totale schieramento delle giurie di domani a favore di Villa, potrebbe, quindi, modificare la situazione.

Su questo sistema di votazione pesa, in ogni caso, il solito errore di fondo di un voto ristretto. Ora, se le cartoline-voto possono non dare la garanzia di un voto popolare, perché i discografici, invano una buona dose di cartoline, ancor meno popolare e il voto finale di alcune per come scelte a sorte, la forma più sicura per le votazioni della finalissima, potrebbe invece essere di mettere a disposizione dei telespettatori una sonda cartoline-voto in tal modo, si eviterebbe la massiccia ingerenza delle case discografiche interessate ai risultati, mentre si assicurerebbe una garanzia di democraticità al verdetto.

Sul piano delle cifre, l'attuale edizione di «Canzonissima» ha registrato nuovi records, quasi cinque milioni di cartoline nella settimana finale, venti milioni complessivi, in quattordici settimane, contro i tredici e mezzo dello scorso anno. I biglietti della serata finale di Canzonissima, contro gli altri, non solo sono stati utilizzati e tagliandi assommano a dieci milioni, contro gli altri, e duecentomila del '67, il relativo incasso è passato da quattro miliardi abbondanti ad oltre cinque miliardi di lire.

Come funzioneranno le votazioni di domani sera? Venti saranno, come abbiamo detto, le giurie, dislocate in altrettante città, sedi della RAI



Sono previsti sette collegamenti televisivi con Torino, Milano, Trieste, Firenze, Roma, Napoli e Palermo a queste sette città faranno capo le giurie periferiche, escluse dal collegamento video, e che, come è noto, Bolzano, Trento, Venezia, Ancona, Bologna, Cagliari, Perugia, Pescara, Bari, Potenza, Cosenza e Catania. Mentre lo spettacolo verrà presentato, come di consueto, da Mina, Paolo Bonolis e Walter Chiari, in ogni sede di giuria televisiva figureranno altrettanti presentatori: si tratta di Tortora, Bongiorno, Basso, Tagliani, Boncompagni, Sampo e Villaggio.

Oltre a Gianni Morandi con Scende la pioggia e Claudio Villa con Potere amore, saranno in gara, per i posti di consolazione, Al Bano con Matino, Patti Pravo con Tripoli '68, Orietta Berti con Se mi innamorai di un ragazzo come te e Caterina Caselli con Il carnevale.

d. i.

Nelle foto: Gianni Morandi e Claudio Villa, i due più probabili vincitori di Canzonissima '68

**RAI TV programmi**

**TV nazionale**

11,00 Messa  
12,00 Una giornata non basta  
12,30 Sapere  
13,00 Il circolo dei genitori n. 34  
13,25 Previsioni del tempo  
13,30 Telegiornale  
17,00 Giocaggio  
17,30 Telegiornale  
17,45 La TV dei ragazzi  
18,45 Tutte le feste porta via  
19,45 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 Canzonissima '68  
23,00 Telegiornale

**radio**

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 6, 17, 19, 20, 23 ore 8, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**SECONDO**

Giornale radio: ore 7, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**TERZO**

Giornale radio: ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**programmi svizzeri**

19,00 1950 L'AVVENTURA DI...  
19,15 1950 L'AVVENTURA DI...  
19,30 1950 L'AVVENTURA DI...  
19,45 1950 L'AVVENTURA DI...  
20,00 1950 L'AVVENTURA DI...  
20,15 1950 L'AVVENTURA DI...  
20,30 1950 L'AVVENTURA DI...  
20,45 1950 L'AVVENTURA DI...  
21,00 1950 L'AVVENTURA DI...  
21,15 1950 L'AVVENTURA DI...  
21,30 1950 L'AVVENTURA DI...  
21,45 1950 L'AVVENTURA DI...  
22,00 1950 L'AVVENTURA DI...  
22,15 1950 L'AVVENTURA DI...  
22,30 1950 L'AVVENTURA DI...  
22,45 1950 L'AVVENTURA DI...  
23,00 1950 L'AVVENTURA DI...



Per i figli dell'Apollon, dell'Aeternum e della Pischiutta

STAMANE LA BEFANA DE «L'UNITÀ»

Ieri i doni ai bambini degli operai del Molino

Commozione fra gli operai durante la distribuzione a Civitavecchia Stamane alle 10 nel teatro della Federazione la consegna dei pacchi sarà preceduta da uno spettacolo con Paolo Poli, Lando Florini, la compagnia che presenta Pinocchio ai Goldoni e l'orchestra Malvone

L'Unità consegna questa mattina, nel teatro della Federazione (via dei Frontani 4) i suoi doni ai bambini dei lavoratori impegnati in difficili...

ormal da sette mesi. Ieri, intanto, si è svolta la prima manifestazione. Hanno ricevuto i doni dell'Unità i figli dei lavoratori del Molino di Civitavecchia...

compagno Villotti, ha parlato un lavoratore del Molino, Bertola, che ha espresso il ringraziamento di tutti gli occupati...



Lavoratori dell'Apollon nella fabbrica occupata assieme ad una delegazione di operai che hanno loro consegnato 530.000 lire raccolte fra la categoria e la sottoscrizione promossa dalla CGIL.

Atroce disgrazia a Centocelle

Bimba di 4 anni muore avvelenata dalla purga

La piccola ha sottratto un tubetto di lassativi alla madre

Una bambina di quattro anni è morta in drammatiche circostanze al Policlinico dopo aver ingerito un intero tubetto di pastiglie di lassativo...

Niente da fare, Flick non si trova. E non c'è traccia, ovviamente, nemmeno dei due serpenti...

Introvabile Flick

Notte si sono impadroniti degli animali. E dovevano essere a conoscenza dei sistemi di navigazione...

piccola cronaca

Per i fatti di Viareggio

La protesta domani davanti alle scuole

Distribuzione di volantini - La grave decisione della polizia che ha denunciato 20 giovani

Nella giornata di ieri i giovani del movimento studentesco si sono riuniti alla Casa dello Studente per decidere le iniziative in risposta ai gravi fatti di Viareggio...

stia di una risposta del movimento studentesco alle menzogne della stampa borghese e della T.V. e di proseguire nell'informazione della popolazione...

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE - Domani alle 10 un gruppo di giustizia...

Colpo a metà dei ladri in un ufficio in via degli Zingari

Cambiali per 35 milioni nella cassaforte smurata

Nel forziere anche un lingotto d'argento e del denaro - Furto in un negozio di utensili a Boccea - Donna scippata in chiesa

Nella cassaforte c'erano cambiali per 35 milioni, oltre a documenti, contanti e un lingotto d'argento di due chili e mezzo...

hanno fatto piazza pulita: hanno così messo le mani sul fascio di cambiali per 35 milioni, sul lingotto d'argento di due chili e mezzo...

ta scippata in chiesa, mentre era inginocchiata a pregare. È successo a Giuseppina Felici, che nella chiesa di Santa Maria Traspontina...

SOLO PER POCCHI GIORNI SVENDITA TOTALE - TUTTO SOTTO COSTO «SIDAN» VIA COLA DI RIENZO, 225-227 ANGOLO FABIO MASSIMO, 1-3 DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI CONFEZIONI UOMO E DONNA FACIS - ABITAL - MONTI - CAESAR ECC. ECC. A PREZZI SBALORDITIVI

Concerti

CORO POLIFONICO VALLICELIANO Prima sagra della musica popolare natalizia. Coro polifonico Valliceliano, domenica 13, basilica S. Maria in Araceli...

Teatri

ALLA RINGHIERA (via dei Rizi 81) Tel. 673.557. Imminente Franco Molè presenta Armando Bandini e Sandro Merli con i dialoghi dei profughi di Bertolt Brecht...

Varietà

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.336) e occhi di ghiaccio, con T. Stamp e rivista Masini-Marciani-Griffi...

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?

schermi e ribalte

Florini, E. Eco, E. Montesano, Testi L. Mancini, Moltrasio, Minò, Piegari, Peres, Regia Mancini...

CORSO (Tel. 671.691) L'incendio di Mosca, di S. Bondaruk. DR ●●●

ROUX ET NOIR La notte dell'agguato, con G. Beck. DR ●●●

GIARDINO (Tel. 834.846) Il laureato, con A. Baneroff. SA ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

ROUX ET NOIR La notte dell'agguato, con G. Beck. DR ●●●

GIARDINO (Tel. 834.846) Il laureato, con A. Baneroff. SA ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

ROUX ET NOIR La notte dell'agguato, con G. Beck. DR ●●●

GIARDINO (Tel. 834.846) Il laureato, con A. Baneroff. SA ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

MODERNO Il mercenario, con F. Nero. A ●●●

FARMACIE

Acella: Stampa, via Gario Bonifazi 117 - Ardeatino: Danilo, via Fonte Buona 45 - Bal, via Andrea...

TERZE VISIONI ARS CINE: Trattamenti d'azione. Il giro del mondo in 80 giorni...

SECONDE VISIONI ACHIL: Puzzi, puppe e marinai, con U. Tognazzi. C ●●●

SALE PAROCCHIALI ALESSANDRINO: La furia degli spachosi...

DA MARTEDI' 7 GENNAIO MIELLI confezioni uomo - donna - ragazzo INIZIA LA CONSUETA VENDITA DI SALBU DI FINE STAGIONE VIA PRINCIPE EUGENIO, 24-26







Allo scadere del 90', Bertini azzecca il tiro-gol che salva la Nazionale a «tre punte»

# Fortunoso pareggio degli azzurri

## Il Messico meritava di più All'Italia è mancato Rivera

Per fortuna ha retto la difesa - Gli uomini di Valcareggi hanno risentito i disagi dell'altura, ma ciò non basta a giustificare la diversità di rendimento fra i due incontri

MARCATORI: Padilla (M.) al 17', Bertini (I.) al 45' del secondo tempo.  
MESSICO: Moia; Vantolra; Galindo; Munez; Perez; Gonzalez; Diaz; Morales; Borja; Cisneros (Fragoso); Padilla.  
ITALIA: Albertosi; Anquillotti; Facchetti; Bertini; Burgnich; Malatrasi; Prati; Merlo; Anastasi; De Sisti (Morales).  
ARBITRO: Sbardella (Italia).  
NOTE: temperatura primaverile, cielo coperto. Al 15' del secondo tempo, il Messico ha sostituito Cisneros con Fragoso. Spettatori: 80.000 circa. Calci d'angolo: 8-6 per il Messico.

corda; quel che è capitato appunto ad Anquillotti, bravissimo per tutto il match, ma in «punte» proprio nella decisiva occasione del gol di Padilla.

Chi non ha mal perso un colpo è stato Burgnich che ha letteralmente cancellato il temutissimo Borja dalla partita, ma anche ad Albertosi non si possono addebitare colpe specifiche, né sull'azione della rete, né prima, né dopo. Forse leggermente al di sotto delle sue possibilità è apparso Facchetti pur sembra incrinare però la solidità del pacchetto difensivo.

Degli avversari si può dire che tutti hanno giocato una partita agnoscibilmente all'ottimum. Bravissimi in difesa Galindo ed il fulmineo Perez; a centrocampo hanno detto legge Gonzalez e soprattutto Diaz, mentre in attacco, l'abbagliato Borja da un'azione si sono fatti particolarmente notare Morales e Padilla perenne solina nel fianco della nostra difesa. E passiamo alla cronaca della partita.

Randi e scarsi preliminari d'uso secondo la prassi prevista dai cerimoniali, gran impaginare di fotografi, poi un quarto d'ora di silenzio. Il fischio d'inizio dell'arbitro italiano Sbardella. Come annunciato ufficialmente ieri nella nazionale azzurra gioca Prati col numero 7 al posto di Domenghini e Merlo rimpiazzato Rivera. Contrariamente invece a quanto dichiarato dai mezzi di comunicazione, l'azzurra si schiera in campo con Morales inteso al posto del previsto Munguía.

CITTA' DEL MESSICO, 5 gennaio. La Nazionale azzurra ha concluso la sua tournée in Messico con un clamoroso quanto fortunoso pareggio in questo secondo match che ha per la verità un po' tradito le aspettative e fatto rimpiangere tutto quel che di buono si era visto nel primo dei tonitri di Valcareggi hanno indubbiamente risentito, a scadenza lunga, delle difficoltà d'ambiente derivate dall'altitudine e dalle differenze di clima d'orario, e hanno altresì dovuto fare i conti con la piccola determinazione degli avversari tesi ad una rimbotta che stava loro particolarmente a cuore, ma è indubbio che al di là di queste prime (immediate) considerazioni la squadra italiana, a verosimile meditazione non ha saputo ripetere per deficienze proprie la bella prova dell'esordio.

Gli azzurri orfani di Rivera, hanno mostrato senza un gioco proprio, senza schemi o modelli fissi, vivendo praticamente alla giornata e finendo presto alla mercé dell'avversario. Buon lavoro, ma la difesa non ha retto con sufficiente disinvoltura il peso del match limitando i danni, riducendoli anzi al minimo e che Bertini, in difesa, è stato proprio all'altezza del tempo il tiro-parlita che ha salvato il risultato anche se non certo la faccia.

I difensivi si allargano di rado adesso che la nazionale a tre punte è fallita e che quello di schierare contemporaneamente Rivera, Anastasi e Prati è un lusso che i nostri non può ancora concedersi.

Ma il ragionamento non calza. E' inutile infatti sbarcare tre uomini-gol di quella tenerezza se non si mette poi in condizione di svolgere il tipo di gioco che prediligono, di tentare con qualche probabilità di successo qualche via di rete che ha pur dimostrato di saper ben trovare. Ai tre moschettieri dell'attacco, è completamente determinato il pareggio del centrocampo che praticamente non è mai esistito. La prestazione di De Sisti è stata dal 1° al 90' grigia ed anonima e Merlo, stentando ogni affrettata o rosea previsione, ha pagato il peccato della mancanza d'esperienza ed affilamento e dell'emozione del debutto. Bertini, dal canto suo, in tutta la partita non ha azzeccato che il tiro del pareggio.

Anche se non è poco. In queste condizioni è improbabile pretendere che Rivera e C. si esaltassero nell'auspicio di un attacco per il quale mai come in questa occasione è dimostrato determinante l'appoggio di Rivera. In queste condizioni era inevitabile che la difesa sottoposta ad un logorante «pressing» presto o tardi dovesse mostrare la

Manca, insomma, un sapiente lavoro di regia, un rifinito a questa squadra azzurra, l'uomo che detti l'ultimo passaggio, capace di aiutare ed alleviare il lavoro di Rivera. Ci si prova sovente Bertini ma con scarso successo. Pochi concessioni, quindi, allo spettacolo, con l'indubbio risultato, comunque, di tenere gli avversari vincolati davanti alla loro area. I morosi sono di lasciare incostituiti gli arceri dell'attacco azzurro.

Lancio di Merlo per Rivera al 10' ma il capitano perde l'ultimo buono per il dribbling e Munez si salva in corner. Diaz e Cisneros danno corpo allo manovro di alleggerimento messicano ed ogni abbozzo di controffensiva parte dai loro piedi. Padilla non sembra in gran giornata e Borja pure sovrastato da Burgnich che riesce a sovrastarlo persino in elevazione; per Albertosi e l'ordinaria amministrazione che disimpegna d'altra parte con la calma disinvoltura che gli è abituale.

Insistono in pressing gli azzurri che collezionano in pochi minuti un paio di altri corner. Gli azzurri sono costretti a difendersi, ma lo fanno senza orgoglio, con un pallone pesante. Preziosissimo in questi frangenti il lavoro dell'instancabile Anquillotti. Morales allarga sulla sinistra al 13' e tenta scese sotto porta, sulla palla destra per Padilla ma il suo tiro conclusivo è bloccato in plastica presa da Alberto del'attacco azzurro.

Il risultato avversario è il peso del match cade tutto sulle spalle dei difensori. Merlo e De Sisti, infatti, sono letteralmente scomparsi dal campo del gioco «Torna» qualche volta Anastasi e torna qualche volta Prati, ma i risultati non sono granche confortanti. Regge però bene la difesa arretrata attorno a Malatrasi mentre Burgnich continua implacabile ad annullare Borja. Avommo alteramento al 14' scendo Prati a slalom, tre avversari saltati, ma sull'ultimo, Galindo, s'impenna l'occasione sfuma.

Siamo al quarto d'ora ed esce Cisneros rimpiazzato da Fragoso. Un minuto dopo Borja azzecca finalmente un'infornata su cross di Perez, ma il pallone vola alla traversa. Colpo di scena al 17' primo pallone toccato da Fragoso che se lo lavora sulla sinistra e lo centra in area, Anquillotti manca l'intervento di anticipo e Padilla aggancia magistralmente la palla, libera il destro e scaglia un pallone in rete e il risultato frutto del forcing messicano.

ere, di molto inferiore a quello che avevamo avuto modo di ammirare nella prima partita. Prati, lanciato Anastasi al 27', il siciliano lascia sul posto Munez ma questi lo brutalizza appena fuori dell'area; il conseguente calcio piazzato non ha però esito alcuno. Ancora Anastasi si scatenò sulla destra alla mezz'ora, tiro cross quasi dal fondo che Moia manca e Rivera, sorpreso, lascia il gol. Il siciliano lascia sul posto Munez ma questi lo brutalizza appena fuori dell'area; il conseguente calcio piazzato non ha però esito alcuno. Ancora Anastasi si scatenò sulla destra alla mezz'ora, tiro cross quasi dal fondo che Moia manca e Rivera, sorpreso, lascia il gol.

Negli attacchi dei messicani quasi mai entra Borja, il brillante protagonista del primo match; evidentemente soffriva l'attenta, scrupolosa guardia di Burgnich.

Al 38', Prati «scende» rapido dal fondo destra e travolge l'irrompente Rivera; mezzo metro più avanti sarebbe stato un gol clamoroso. Azioni al termine con un calcio di pun-

te del Messico che è capitato appunto ad Anquillotti, bravissimo per tutto il match, ma in «punte» proprio nella decisiva occasione del gol di Padilla.

Insistono in pressing gli azzurri che collezionano in pochi minuti un paio di altri corner. Gli azzurri sono costretti a difendersi, ma lo fanno senza orgoglio, con un pallone pesante. Preziosissimo in questi frangenti il lavoro dell'instancabile Anquillotti. Morales allarga sulla sinistra al 13' e tenta scese sotto porta, sulla palla destra per Padilla ma il suo tiro conclusivo è bloccato in plastica presa da Alberto del'attacco azzurro.

Ma il ragionamento non calza. E' inutile infatti sbarcare tre uomini-gol di quella tenerezza se non si mette poi in condizione di svolgere il tipo di gioco che prediligono, di tentare con qualche probabilità di successo qualche via di rete che ha pur dimostrato di saper ben trovare. Ai tre moschettieri dell'attacco, è completamente determinato il pareggio del centrocampo che praticamente non è mai esistito. La prestazione di De Sisti è stata dal 1° al 90' grigia ed anonima e Merlo, stentando ogni affrettata o rosea previsione, ha pagato il peccato della mancanza d'esperienza ed affilamento e dell'emozione del debutto. Bertini, dal canto suo, in tutta la partita non ha azzeccato che il tiro del pareggio.

Anche se non è poco. In queste condizioni è improbabile pretendere che Rivera e C. si esaltassero nell'auspicio di un attacco per il quale mai come in questa occasione è dimostrato determinante l'appoggio di Rivera. In queste condizioni era inevitabile che la difesa sottoposta ad un logorante «pressing» presto o tardi dovesse mostrare la

Insistono in pressing gli azzurri che collezionano in pochi minuti un paio di altri corner. Gli azzurri sono costretti a difendersi, ma lo fanno senza orgoglio, con un pallone pesante. Preziosissimo in questi frangenti il lavoro dell'instancabile Anquillotti. Morales allarga sulla sinistra al 13' e tenta scese sotto porta, sulla palla destra per Padilla ma il suo tiro conclusivo è bloccato in plastica presa da Alberto del'attacco azzurro.

Insistono in pressing gli azzurri che collezionano in pochi minuti un paio di altri corner. Gli azzurri sono costretti a difendersi, ma lo fanno senza orgoglio, con un pallone pesante. Preziosissimo in questi frangenti il lavoro dell'instancabile Anquillotti. Morales allarga sulla sinistra al 13' e tenta scese sotto porta, sulla palla destra per Padilla ma il suo tiro conclusivo è bloccato in plastica presa da Alberto del'attacco azzurro.

Chi è stato nel Messico sa che laggiù, dove comincia il «desierto de los leones» — che non è per niente un deserto e dove gli unici leoni sono quelli dei circhi, che però di li passano di rado — chi è stato laggiù, dicevo, sa che nella notte di luna piena si possono talvolta vedere (e le condizioni di oscurità sono adatte) incantevoli fantasmi di affascinanti fanciulle che invece di stare dentro al lenzuolo — come ogni fantasma tradizionale — ci stanno sopra, e poiché il lenzuolo è l'unico indumento che la sussistenza passa ai fantasmi, il fatto di starci sopra invece che dentro ha delle conseguenze indubbiamente interessanti. Però poi accade anche che il chiaro di luna passi, il fantasma sparisca dal lenzuolo e quello che stava lì con gli occhi sbarrati a godersi la visione del fantasma e magari tendeva anche la mano per vedere se la fanciulla c'era proprio, si accorge che sta per accarezzare uno scorpione. Gratzioso, ma soprattutto velenoso.

Questa lunga premessa metafisico-zoologica per arrivare a dire che Mazzola ha tutta la mia simpatia: stava accarezzando un fantasma ma ha scoperto che era un fantasma e dietro ci si nascondeva uno scorpione sardonico. Il fantasma Mazzola, naturalmente, era quello del posto fisso — un Impiego statale, insomma — in quella nazionale che ha vinto la Coppa d'Europa e che magari si «mon-

diali del Messico non farà neanche figure da mendicante. Invece lo hanno lasciato fuori e hanno detto che ci resti.

Voi, certo, capite il dramma di Mazzola, quattro o cinque anni fa, si diceva che sarebbe stato veramente grande quando parlando di lui la gente non aveva pensato al suo padre, il mitico Valentino. Per anni Mazzola è vissuto in questo limbo: neppure lui sapeva mai se gli apprezzamenti erano benevoli perché si rispettava la memoria di suo padre o se le critiche erano aspre perché inconsapevolmente paragonavano il Mazzola Sandro al Mazzola Valentino; se in nazionale ce lo mettevano perché era bravo o per impressionare gli avversari col ricordo del nome.

Adesso era arrivato ad essere Sandro Mazzola e basta: un giovanotto con i baffi, che era un po' comico ma faceva i gol. A questo punto aveva diritto di entrare in nazionale a titolo personale: ha allungato la mano verso il biondo, piccolo fantasma messicano e il biondo piccolo fantasma gli ha dato un morso della miseria era lo scorpione.

E di colpo Mazzola ha scoperto di aver passato la giovinezza per cercare di essere se stesso e quando è stato se stesso non c'era più la giovinezza: c'era Anastasi, che ha un nome da parca, un nome da destino.

Kim



La difesa ed il centro campo, che pur sono stati schierati pressoché al completo, sembravano irrisolvibili: la prima soggetta a continui sbandamenti ed il secondo privo di idee e slegato nelle manovre con le punte.

Il migliore in campo del Verona è stato senz'altro Bui, soddisfacente è apparso anche il centro in squadra di Mascetti dopo un mese di assenza dorato ad un infortunio di allenamento.

Non sono invece apparsi in campo Vanello e Tanello che avrebbero completato e reso più interessante questa partita del Verona anche in vista di un loro probabile recupero in squadra a breve scadenza.

Il migliore in campo del Verona è stato senz'altro Bui, soddisfacente è apparso anche il centro in squadra di Mascetti dopo un mese di assenza dorato ad un infortunio di allenamento.

Non sono invece apparsi in campo Vanello e Tanello che avrebbero completato e reso più interessante questa partita del Verona anche in vista di un loro probabile recupero in squadra a breve scadenza.

Il migliore in campo del Verona è stato senz'altro Bui, soddisfacente è apparso anche il centro in squadra di Mascetti dopo un mese di assenza dorato ad un infortunio di allenamento.



Prati, a sinistra, e Bertini: due prestazioni piuttosto deludenti anche se il mediano toscano ha acciuffato in estrema il pareggio azzeccando il tiro-parlita, per il resto naufragato nel fallimento collettivo del centrocampo. Qualche valida attenuante per l'ala, spostato a destra, dove non si trova a suo agio, a vittima, con Rivera e Anastasi, dell'assoluta mancanza di un gioco d'appoggio e di rifinitura.



Juan Portillo

## «Amichevoli» in attesa del campionato

Battuti (2-0) i nerazzurri di Foni

0-3 con lo Spartak Mosca

## L'Atalanta si conferma «bestia nera» dell'Inter

## Un vero disastro questo Bologna

Tra i milanesi buone prove di Corso e Suarez - Le reti atalantine realizzate da Clerici

MARCATORI: Clerici (A.) al 33' del primo tempo e al 22' della ripresa.  
ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Pelagalli, Dotti, Bolla; Vasta; Lazzari (Sironi); Clerici, Dell'Angelo, Incerti.  
INTER: Minussi; Bedin (Belinchi); Poli; Suarez (Belinchi); Lanza; Cusi (Spadotto); Corsi, Corso (Bagatti) al 37' della ripresa; Vastola.  
ARBITRO: Calligaris di Alessandria.

Intelligentemente Clerici che, al volo, sparava nell'angolo alto.



Clerici, autore delle due reti bergamasche.

Con due bellissimi gol di Clerici, l'Atalanta ha vinto l'amichevole al completo, battendo l'Inter, riconfermandosi la «bestia nera» dei nerazzurri milanesi, che nei precedenti incontri disputati allo stadio di San Siro, per la Coppa Italia e il campionato, non erano andati al di là di uno striminzito pareggio. Per l'Inter, in ogni l'attentato del fallimento del campionato è impegnati in Messico, mentre l'allenatore Angelini aveva potuto schierare la formazione completa, compresa l'attesa Notari, infortunato, per una prova generale in vista della prossima partita con il Verona.

Non è il caso di disorientare a lungo su questo confronto, tuttavia c'è da dire che esso è riuscito a mettere in luce pregi e difetti che il momento a compagno le due squadre, ancora alla ricerca del loro migliore assetto.

I frequenti infortuni di Bedin e Spadotto, infatti, hanno ripreso al posto di Suarez e Poli e di Lanza, non sono stati sufficienti a compensare i difensori azzurri, anzi, si può osservare che l'Inter, ammassando troppi uomini in area, si è precipitata sulla porta avversaria.

L'Atalanta la corsa dove si è giocata, con un tiro di Vasta, è stato il primo tempo, con un gol di De Rossi di piede, l'altro quando Corso, su punizione dal limite, allo scadere del primo tempo, ha colpito la traversa.

Il tentativo di mutare il Cagliari dopo la scorsa sconfitta subita la scorsa settimana ad opera dello Svarfas e rimesso solo una settimana dopo, con il capitano Sotgiu ed i rossoblu hanno vinto di nuovo annoverando la bandiera contro la Dinamo di Mosca che si presentava in porta il favoloso Jasson.

Pur tenendo nel dovuto conto il fatto che l'allenatore rossoblu abbia voluto sfruttare questi due incontri amichevoli contro squadre collaudate e di indiscussa esperienza, al fine di verificare l'efficienza del nutrio parco riserve, che, prima o dopo, dovrà pur essere utilizzato nel prosieguo del campionato, e che, quindi, si sia più preoccupato del gioco che del risultato, il Cagliari ha tuttavia deluso. E questo a prescindere dalle assenze dei nazionali Rivera, Boninsegna ed Albertosi.

MARCATORI: Sironi al 2° del primo tempo e al 44' della ripresa.  
DINAMO: Jasson; Shtapov, Blahov; Zjkov, Maslov, Anitchkin; Smirnov (al 7° intervallo); Sijmin, Avrutskij (Larin); Evrshichin, Sarin (Fstrekov).  
CAGLIARI: Reginato; Martelloni; Longoni, Tomassini, Nicolai, Longo (Ferraro); Neri, Cera (Zignoli); Bruner, Gerrat, Hichens (Catalini).  
ARBITRO: Lattanzi di Roma.

La difesa ed il centro campo, che pur sono stati schierati pressoché al completo, sembravano irrisolvibili: la prima soggetta a continui sbandamenti ed il secondo privo di idee e slegato nelle manovre con le punte.

Il tentativo di mutare il Cagliari dopo la scorsa sconfitta subita la scorsa settimana ad opera dello Svarfas e rimesso solo una settimana dopo, con il capitano Sotgiu ed i rossoblu hanno vinto di nuovo annoverando la bandiera contro la Dinamo di Mosca che si presentava in porta il favoloso Jasson.

MARCATORI: Jankin al 19' del p.t.; Pappas al 41' e Rozkov al 45' della ripresa.  
BOLOGNA: Adami; Furlani (Roversi al 15'); Ardizoni; Cresci, Janich, Gregori; Petrati, Scala, Mujesan, Turra (Battistoni al 1° s.t.); Pace (Savolli al 1° s.t.).  
SPARTAK: Lisizin; Logofiet (Mikailin 28' p.t.); Kislov; Petrov, Papatayev, Rozkov; Jankin (Silaigade al 1° s.t.); Grebinov al 25'); Husainov, Osiainov, Ambarzumjan, Evletniev.  
ARBITRO: Michelotti di Parma.

inferiorità glielo ha impedito. Non è stato solo il divario tecnico fra le due squadre in campo che ha determinato la vittoria dei sovietici. Il fatto è che il Bologna è stato incapace di muoversi con increspatura, di imbastire qualche schema.

Se l'amichevole di oggi dovesse servire al rossoblu per collaudare uomini e schemi in vista della ripresa del campionato, i risultati sono stati semplicemente catastrofici. E' il grave che il Bologna «vola» trarre qualcosa da questo match, ma una manifesta

Se l'amichevole di oggi dovesse servire al rossoblu per collaudare uomini e schemi in vista della ripresa del campionato, i risultati sono stati semplicemente catastrofici. E' il grave che il Bologna «vola» trarre qualcosa da questo match, ma una manifesta

Se l'amichevole di oggi dovesse servire al rossoblu per collaudare uomini e schemi in vista della ripresa del campionato, i risultati sono stati semplicemente catastrofici. E' il grave che il Bologna «vola» trarre qualcosa da questo match, ma una manifesta

Se l'amichevole di oggi dovesse servire al rossoblu per collaudare uomini e schemi in vista della ripresa del campionato, i risultati sono stati semplicemente catastrofici. E' il grave che il Bologna «vola» trarre qualcosa da questo match, ma una manifesta

MARCATORI: Strati (T.) al 3° del primo tempo; Sega (A.) al 28' e Stibor (T.) al 30' della ripresa.  
VERONA: De Min; Ranghino; Petrelli; Mascetti; Battistoni; Savola; Bui; Mazzanti; Traspadini; Maddè; Bonatti.  
TEPLICE: Seniacsek; Stibor; Myslivec; Setinsky; Smetana; Novak; Jilek; Strati, Gomola.  
ARBITRO: Possagno di Treviso.

La partita come era prevedibile e logico non è stata certo giocata allo spartano anche se, in fondo, negli ultimi minuti il Verona ha cercato serenamente il pareggio. Nella partita di andata contro il Teplice, che occupa la quarta posizione nel massimo campionato cecoslovacco, gli scaligeri persero per 2-3, ma erano assenti alcuni titolari per cui si pensava che oggi in casa (anche se il pubblico era molto scarso) e con tutti i

La partita come era prevedibile e logico non è stata certo giocata allo spartano anche se, in fondo, negli ultimi minuti il Verona ha cercato serenamente il pareggio. Nella partita di andata contro il Teplice, che occupa la quarta posizione nel massimo campionato cecoslovacco, gli scaligeri persero per 2-3, ma erano assenti alcuni titolari per cui si pensava che oggi in casa (anche se il pubblico era molto scarso) e con tutti i

La partita come era prevedibile e logico non è stata certo giocata allo spartano anche se, in fondo, negli ultimi minuti il Verona ha cercato serenamente il pareggio. Nella partita di andata contro il Teplice, che occupa la quarta posizione nel massimo campionato cecoslovacco, gli scaligeri persero per 2-3, ma erano assenti alcuni titolari per cui si pensava che oggi in casa (anche se il pubblico era molto scarso) e con tutti i

La partita come era prevedibile e logico non è stata certo giocata allo spartano anche se, in fondo, negli ultimi minuti il Verona ha cercato serenamente il pareggio. Nella partita di andata contro il Teplice, che occupa la quarta posizione nel massimo campionato cecoslovacco, gli scaligeri persero per 2-3, ma erano assenti alcuni titolari per cui si pensava che oggi in casa (anche se il pubblico era molto scarso) e con tutti i

La partita come era prevedibile e logico non è stata certo giocata allo spartano anche se, in fondo, negli ultimi minuti il Verona ha cercato serenamente il pareggio. Nella partita di andata contro il Teplice, che occupa la quarta posizione nel massimo campionato cecoslovacco, gli scaligeri persero per 2-3, ma erano assenti alcuni titolari per cui si pensava che oggi in casa (anche se il pubblico era molto scarso) e con tutti i

Regolo Rossi

g. b.



# SERIE B Inarrestabile la marcia del Brescia - Il Como bloccato Buon punto della Lazio a Bari - Cade il Foggia a Terni

## Un 3-0 meritato e senza ombre

# Scatto e brio dei bresciani inchiodano una pallida Spal

I ferraresi si sono fatti notare, a tratti, solo a centrocampo - Reti di Simoni, Turchetto e De Paoli (su rigore)



Brescia-Spal — Simoni (coperto dal palo) realizza la prima rete delle «rondinelle».

**MARCATORE:** Simoni al 19', Turchetto al 31' del primo tempo; De Paoli su rigore all'11' della ripresa.  
**BRESCIA:** Ruffo; Fumagalli, Boti; Volpi, Vescovi, Busi; Simoni, Turchetto, De Paoli, D'Allesi, Bosdaves (secondo portiere), Gatti, tredicesimo giocatore Biellini.  
**SPAL:** Cipollini; Ranzani, Tomasin; Bertucchi, Boldrin, Antonelli; Palazzi, Marola, Bigon, Iagni, Bertarelli (secondo portiere), Cantagallo; tredicesimo giocatore Vitali.  
**ARBITRO:** Gonnella di Torino.

**SERVIZIO**  
BRESCIA, 5 gennaio. Niente da fare per la Spal e tanto di cappello al Brescia. Fuori di campo ed essenziale — quello dei lombardi — ragionato, robusto ed altruistico. Un babau che, per la Spal, è stato anche un po' brutto del tenuto, mentre la raffazzonata formazione ferrarese, al cospetto del rivale è parsa modesta, divisa, e senza tridente e senza fuoco. Un po' di fumo e niente altro, specie all'attacco dove le punte si spezzavano al primo contrasto, massimo al secondo.

Non ci si annoia però, e la Spal si sforza d'offrire il proprio contributo, attaccandosi con Bertucchi e Bigon. Fin senza esito, come quello di Bosdaves che al 43' conclude un'ottimo azione imposta da capitano De Paoli. Buona ripresa con una distanza quel che già s'è visto. Possiamo ricordarla soltanto per il rigore all'11' di alungo di Turchetto. Volpi che in area, stretto fra Boldrin e Bertucchi, scivola e cade col pallone fra le braccia. Gonnelli indica il dischetto e De Paoli trasforma; per alcuni minacciosi tiri di De Paoli (19'), Bosdaves (21'), Turchetto (32'); per i tiri colti da Simoni (De Paoli (34')) e per un salvataggio in extremis di Fumagalli su Bertucchi, che a due minuti dalla fine impedisce ai bianconeri di andare a sena col goletto della bandiera.

**Giordano Marzola**

**Ternana vittoriosa (1-0)**

# Giusto rigore e Foggia k.o.

**MARCATORE:** Meregalli su rigore al 32' del pt.  
**TERNANA:** Germano, Pandini, Bonafini, Nicolini, Gianetti, Mariani, Montepagni, Cassia, Sciarratta, Liguori (Lugarà, Vecchi).  
**FOGGIA:** Moschini; Fumagalli, Valadi; Pirazzini, Teneggi, Dalle Vedove, Saltutti, Garzelli, Nuti, Camozzi, Magliori (Trentini, Rolla).  
**ARBITRO:** De Bernardis.

**DAL CORRISPONDENTE**  
TERNI, 5 gennaio. A Terni i satanelli hanno subito la prima sconfitta esterna in questo scorcio di campionato. Il Foggia, già un perdente sicuro. La estrema punizione (l'ha provocata proprio il suo stopper, Zanni) ha avuto il merito di non trarrazioni. Per i novanta minuti i centroavanti rossoverdi e di bloccare le azioni offensive dei gialli. Ma Terni ha trascinato, inflando la palla sulla destra di Moschini.

De Bernardis quindi non ha avuto dubbio che ha decretato la massima punizione. Gli uomini di Maestrelli hanno protestato, ma la decisione arbitrale è ineccepibile. Meregalli ha trascinato, inflando la palla sulla destra di Moschini.

Non serviva tempo a Terni ad attaccare subito in un'azione offensiva. Mariani si fa una palla sui piedi, ma è subito respinto. In un'azione offensiva, Mariani si fa una palla sui piedi, ma è subito respinto. In un'azione offensiva, Mariani si fa una palla sui piedi, ma è subito respinto.

Allo scendere della Ternana, il rigore cambia il volto dell'incontro. Il Foggia si porta avanti. Ma lo fa in un modo sproporzionato, e non era mai situazioni pericolose nell'area rossoverdi.

Allo scendere della Ternana, il rigore cambia il volto dell'incontro. Il Foggia si porta avanti. Ma lo fa in un modo sproporzionato, e non era mai situazioni pericolose nell'area rossoverdi.

**Livorno-Cesena 1-0**

# Decide il tredicesimo

**MARCATORE:** Calafi al 23' del secondo tempo.  
**LIVORNO:** Bellini; Padellaro, Calvani; Barardo, Caporali, Azzi; Agostini, Zani, Santon, Alessio, Rigotto (secondo portiere); Gori; tredicesimo: Calafi.  
**CESENA:** Zanier; Giacomini, Bonini; Leoni, Spiani, Fantuzzi; Brondi, Zanetti, Guazzini, Caporali, Stacchini (secondo portiere); Giordini; tredicesimo: Ceccarelli.  
**ARBITRO:** Seralfino di Roma.  
**NOTE:** angoli 5-2 per il Cesena. Spettatori 10 mila circa.

**DAL CORRISPONDENTE**  
LIVORNO, 5 gennaio. Al 15' della ripresa Remondini faceva entrare in campo Calafi in sostituzione di Zanni. Il Livorno, con i suoi peggiori in campo. Dopo soli otto minuti Calafi indovina un tiro del sette alla sinistra di Zanier. Il tredicesimo, il portiere bianconero. Con questa rete il Livorno ha superato il Cesena in una partita in cui le due compagini sembravano farcela a girare a chi giocava peggio.

Oggi all'«Ardenza» si è assistito veramente ad un calcio di serie inferiore, una partita giocata dalle due squadre senza alcuno schema di gioco e senza rigore. Un lungo batti e ribatti fra le opposte difese, per lo più tiri a rete e un solo tiro apprezzabile, quello che ha dato appunto la vittoria al Livorno.

Il Cesena certo era venuto a Livorno per straparlare al peggio, ma non ha fatto proprio nulla per approfittarne delle precarie condizioni dei livornesi. Il Livorno, per la parte, giocava in formazione tattica, con il debutto del giovane Agostini alla fascia destra, Padellaro e Calvani in mezzo, Barardo in avanti e Alessio mezzala. Al rinvio del Cesena, il Livorno ha subito una palla in porta, ma non ha fatto nulla per approfittarne delle precarie condizioni dei livornesi.

Il Cesena certo era venuto a Livorno per straparlare al peggio, ma non ha fatto proprio nulla per approfittarne delle precarie condizioni dei livornesi.

Il Cesena certo era venuto a Livorno per straparlare al peggio, ma non ha fatto proprio nulla per approfittarne delle precarie condizioni dei livornesi.

**Padova-Catania, esasperante 0-0**

# A fuoco la panchina di Rubino!

**PADOVA:** Galassi; Gatti, Barbieri; Bon, Neri, Sereni; Carrinatti, Catalani, Bergamini, Trombini, (N. 12: Busio; N. 13: Fraccapani).  
**CATANIA:** Radu; Cherubini, Linares, Strucchi, Buzzaccheria, Carosi; Girol, Perini, Cavazzoni, Carrera (V. 12: Fraccapani, N. 12: Busio; N. 13: Fraccapani).  
**ARBITRO:** Vacielli di Milano.

**DAL CORRISPONDENTE**  
PADOVA, 5 gennaio. Ad un certo punto, alcuni tifosi esasperati, si sono presentati con lo sgabuzzino di plastica che proteggeva la panchina dell'allenatore e, con un colpo di spugna, hanno gettato il tutto sul campo, gettando addosso al presidente Fraccapani e ai dirigenti del club.

Ad un certo punto, alcuni tifosi esasperati, si sono presentati con lo sgabuzzino di plastica che proteggeva la panchina dell'allenatore e, con un colpo di spugna, hanno gettato il tutto sul campo, gettando addosso al presidente Fraccapani e ai dirigenti del club.

Ad un certo punto, alcuni tifosi esasperati, si sono presentati con lo sgabuzzino di plastica che proteggeva la panchina dell'allenatore e, con un colpo di spugna, hanno gettato il tutto sul campo, gettando addosso al presidente Fraccapani e ai dirigenti del club.

Ad un certo punto, alcuni tifosi esasperati, si sono presentati con lo sgabuzzino di plastica che proteggeva la panchina dell'allenatore e, con un colpo di spugna, hanno gettato il tutto sul campo, gettando addosso al presidente Fraccapani e ai dirigenti del club.

Ad un certo punto, alcuni tifosi esasperati, si sono presentati con lo sgabuzzino di plastica che proteggeva la panchina dell'allenatore e, con un colpo di spugna, hanno gettato il tutto sul campo, gettando addosso al presidente Fraccapani e ai dirigenti del club.

**Como-Reggiana 0-0**

# Batti e ribatti delle difese

**COMO:** Lonardi; Palcari, Bolognani, Marzi, Bolognani, Franzoni, Lambrogo, Cattaneo, Pittofrati, Comini (dodicesimo); Zamparo; tredicesimo: Musiello.  
**REGGIANA:** Boragna; Manera, Giorgi; Vignuolo, Grevi, Picella; Fugar, Ragonesi, Calvetti, Pienti, Florio; dodicesimo: Bastiani; tredicesimo: Orlandini.  
**ARBITRO:** Panzino di Catanzaro.  
**NOTE:** terreno gelato. Spettatori semilena circa. Calci d'angolo 6-5 per il Como. Al 13' del secondo tempo Musiello sostituisce Bolognani.

**DAL CORRISPONDENTE**  
COMO, 5 gennaio. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Una partita scialba, giocata con palloni alti e continui batti e ribatti dalle opposte difese. Il demerito maggiore di questo incontro è stato senza dubbio il terreno, che schiere costolazioni, segatura, risultava più una pista di pattinaggio che non un campo di gioco. Se aggiungiamo a questa lacuna anche la pochezza registrata nei padroni di casa abbiamo un quadro della situazione.

La Reggiana ha meritato la divisione dei punti dimostrando di essere una squadra ben registrata in tutti i reparti. Il Como, invece, è stato battuto e mal riuscito a inserirsi nel gioco d'assieme livorno.

La Reggiana ha meritato la divisione dei punti dimostrando di essere una squadra ben registrata in tutti i reparti. Il Como, invece, è stato battuto e mal riuscito a inserirsi nel gioco d'assieme livorno.

La Reggiana ha meritato la divisione dei punti dimostrando di essere una squadra ben registrata in tutti i reparti. Il Como, invece, è stato battuto e mal riuscito a inserirsi nel gioco d'assieme livorno.

La Reggiana ha meritato la divisione dei punti dimostrando di essere una squadra ben registrata in tutti i reparti. Il Como, invece, è stato battuto e mal riuscito a inserirsi nel gioco d'assieme livorno.

**Arbitro picchiato dai giocatori**

**ERBA, 5 gennaio.** Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**

**ERBA, 5 gennaio.** Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**

**ERBA, 5 gennaio.** Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**

**ERBA, 5 gennaio.** Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

**Arbitro picchiato dai giocatori**  
ERBA, 5 gennaio. Il direttore di gara di una partita di calcio ha subito un «picchiato» da parte di alcuni giocatori. Il fatto è accaduto durante una partita di calcio disputata a Erba, fra le squadre dell'Erba e del Tacerno. È stato salvato dai soccorsi quasi mai a crearsi temi di gioco sufficienti per gli attaccanti livornesi i quali, lasciati all'improvvisazione, hanno dovuto rassegnarsi alla sciagura della difesa ospite. Il sopravvento nelle rare punte in questa partita ha lasciato scontenti gli spettatori i quali logicamente si aspettavano di più, specialmente dal Como dopo la vittoria conseguita la settimana prima a Ferrara. Una partita dunque da dimenticare da parte livornese mentre per la Reggiana un punto conquistato legittimamente dimostrando oltretutto una buona intelligenza e maggior coordinamento fra reparti.

Roberto Benvenuti

Giulio Bitonti

Rolando Parisi

Michele Muro



# SERIE B

# Il Genoa riprende la marcia e si riavvicina alla vetta della classifica

## Genoa con grinta e Mantova afflosciato (2-0)

## Modena-Reggina 0-0

# Mascheroni apre la vittoria con uno «stacco» alla Brumel

# Dov'erano le 5 punte?

**CALCIO PANORAMA**

SERIE A

DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Verona Pisa-Fiorentina  
Cagliari-Napoli Roma-Palermo  
Inter-Juventus Torino-Bologna  
L.R. Vicenza-Sampdoria Varese-Milan

SERIE B

Resultati

Bari-Lazio 0-0 Livorno-Cesena 1-0  
Brescia-Spal 3-0 Modena-Reggina 0-0  
Catanaro-Perugia 0-0 Monza-Lecco 1-1  
Como-Reggina 0-0 Padova-Catania 0-0  
Genoa-Mantova 2-0 Ternana-Foggia 1-0

CLASSIFICA

Cl.	Club	Punti	G.	V.	N.	P.	F. S.
1	Genoa	20	14	5	2	0	19
2	SPAL	18	14	4	3	0	25
3	Modena	17	14	4	2	2	10
4	Perugia	17	14	4	3	1	22
5	Como	17	14	4	3	1	12
6	Livorno	16	14	5	1	3	16
7	Foggia	15	14	3	3	1	9
8	Reggina	15	14	4	3	0	8
9	Reggina	14	14	3	3	1	11
10	Ternana	14	14	2	2	0	13
11	Perugia	14	14	3	0	5	2
12	Lecco	14	14	3	3	1	3
13	Catania	14	14	2	5	0	6
14	Catanaro	13	14	3	4	1	5
15	Modena	11	14	2	3	2	0
16	SPAL	11	14	2	2	3	3
17	Monza	11	14	1	6	0	5
18	Padova	11	14	2	4	1	4
19	Mantova	9	14	2	2	2	3
20	Cesena	9	14	0	4	3	15

Domenica prossima

Catania-Brescia Padova-Catanaro  
Cesena-Lecco Perugia-Reggina  
Foggia-Livorno Reggina-Lazio  
Genoa-Monza Spal-Modena  
Mantova-Bari Ternana-Como

CANNONIERI

Con 8 reti: Canzi con 7; Comini, Morelli; con 6: Rigotto; con 5: Ghio, Tentorio; con 4: Fortunato, Santoni, Vallongo, Bosdaves.

SERIE C

GIRONE «A»

Resultati: Novara-Cremone 2-0; Legnano-Rapallo 1-0; Savona-Ma.Co.Bi. 1-0; Solbiatese-Pro Patria 1-0; Sottomarina-Biellesse 1-1; Trevigliese-Alessandria 0-0; Treviso-Jesi 0-0; Biadene-Udinese 2-0; Verbania-Venezia 1-0; Tristineta-Monfalcone 2-1 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Treviso e Piacenza punti 22; Udinese e Solbiatese 21; Tristineta 19; Pro Patria, Trevigliese, Savona e Novara 18; Mantova e Alessandria 17; Legnano 16; Venezia, Biellesse e Verbania 14; Cremonese, Rapallo e Sottomarina 11; Asti e Martosè 9.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Sottomarina; Biellesse-Savona; Ma.Co.Bi. Asti-Verbania; Martosè-Cremonese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Legnano; Piacenza-Trevigliese; Pro Patria-Udinese; Tristineta-Rapallo; Venezia-Treviso.

GIRONE «B»

Resultati: Anconitana-Rimini 1-0; Arezzo-Empoli 4-3; Viareggio-Forlì 2-1; Prato-Massese 0-0; D.D. Ascoli-Ravenna 1-0; Sambenedettese-Entella 0-0; Siena-Pistoiese 2-2; Spezia-Jesi 0-0; Vis Pesaro-Maceratese 1-0; Torres-Olbia 2-1 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Arezzo punti 22; Empoli, Massese e D.D. Ascoli 20; Anconitana e Viareggio 19; Siena e Sambenedettese 18; Pistoiese 17; Rimini, Torres, Spezia e Vis Pesaro 16; Ravenna 15; Olbia e Jesi 14; Entella 13; Prato 12; Maceratese 8.

Domenica prossima

Anconitana-Vis Pesaro; Del Dura Ascoli-Arezzo; Empoli-Torres; Entella-Spezia; Jesi-Sera; Maceratese-Rimini; Massese-Sambenedettese; Pistoiese-Viareggio; Prato-Olbia; Ravenna-Fortì.

GIRONE «C»

Resultati: Anconitana-Cosenza 2-1; Casertana-Marsala 5-0; Crotonese-Chieti 1-0; Internapoli-Pescara 3-0; Massimiana-Messina 0-0; Barletta-Nardò 1-0; Salernitana-Matera 1-1; Taranto-Avellino 1-0; Taranto-Altamura 1-0; Lecce-Potenza 1-0 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Casertana punti 25; Brindisi 21; Lecce, Internapoli e Taranto 20; Messina e Trapani 17; Chieti, Salernitana e Barletta 16; Pescara, Cosenza e Crotonese 15; Potenza, Nardò e Avellino 14; Matera 13; L'Aquila e Marsala 11; Massimiana 10.

Domenica prossima

Avellino-Trapani; Barletta-Lecce; Brindisi-Taranto; Cosenza-Chieti; Internapoli-Casertana; Marsala-Crotonese; Matera-Massimiana; Messina-Nardò; Pescara-Salernitana; Potenza-L'Aquila.

**Splendida partita dell'inter-rossoblu - Solo Spelta e Braida impegnati fra i virgiliani**

MARCATORI: Mascheroni al 7' del primo tempo; Derlin al 4' del secondo.

GENOA: Grossi; Rossetti; Ferrari; Rivara, Osterman, Derlin; Quintavalle, Colaninno, Morelli, Mascheroni, Brambilla, N. 12; Negri, n. 13; Veneranda.

MANOVA: Barluzzi; Buoso, Fredi; Ossola, Spanio, Minelli; Spelta, Rossi; Braida, Micheli, Tomazzi, (Numero 12; Pianta, n. 13; Venerandi).

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

NOTE: Giornata primaverile. Quindicimila gli spettatori. Angoli 6-2 (1-2) per il Mantova. L'area incidenti ad Osterman e Spelta.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 5 gennaio

Un Genoa poco più che modesto, illuminato però da uno straordinario Mascheroni a sua volta appoggiato e sostenuto da una manciata di onesti lavoratori della palla, è riuscito ad avere ragione di un Mantova in edizione fulminea. Così dimesso ci è apparsa la squadra virgiliana, da lasciarsi perplesso sulla genuinità della ripresa del Genoa dopo le sue sconfitte consecutive (Spal e Catanaro) ed il pur lusinghiero e promettevole pareggio ottenuto con la Reggina.

Sia chiaro che il successo dei padroni di casa è più che legittimo: è stato infatti conquistato sulla scorta di una continua inesorabile pressione spesso disordinata ma sempre contro l'arruffato incedere di una squadra dall'apparenza sdegnata, con gli uomini che destavano dalla lotta appena perduta la palla, gente senza mordente, rinunciante in partenza, salvo per un paio di eccezioni come Braida e Spelta, che hanno trascinato la carretta fino in fondo, coraggiosamente e senza tregua. Non si spregano le parole perché era il Mantova, anche privo di elementi come Enzo, Seesa e Gioia, che si dimostrava troppo debole e ingigantiva la compattezza verso modesta (almeno nella partita odierna) dei rossoblù. Mantova senza nerbo, senza determinazione, senza schemi, senza punte e con una difesa andata presto a carte quarantotto in conseguenza della rete messa a segno da Mascheroni nel primo tempo. Le minute di gioco di Mantova facile, dunque, avversario di comodo per un Genoa che doveva prevalere, possibilmente in maniera netta, per superare un momento critico.

Al Genoa mancavano Angelillo e Turone, oltre a Perotti. Mancava anche il Mantova, che però non si può dire che sia privo di mordente, di carattere, di combattività. Ebbene, il Genoa ha letteralmente aggredito e soggiogato con la sua grinta gli ospiti: ed è così sul frenetico arrembaggio, con la sua rinarrabile spinta offensiva, che ha fatto il risultato, più che col gol.

Mascheroni è un fatto a se stante, nella partita. Lui gioca e fa giocare; lui suggerisce e costruisce; lui determina e realizza. E lui, lo abbiamo ripetuto più volte, il vero faro del Genoa, è elegantissimo, pulito e anche potente quando è necessario. Il suo gol è stato un piccolo capolavoro di forza e precisione, un tiro a mezzo ad un grappolo di avversari da far incarta a Brumel; ed il colpo di testa è stato secco, preciso, nell'angolo lontano della porta di Barluzzi e soltanto da questo momento il Mantova, mandando più avanti anche il «libero», ha dato un'idea di quanto sia mischia tutte le sue forze. Ma se dalle prodotte rappresentazioni davvero tutte le forze delle quali dispone il Mantova sono virtualmente fatte, si capiva benissimo che il Mantova, questo Mantova evanescente visto oggi a Marsa, non sarebbe stato capace di recuperare. C'è, è provato, certo, ma in maniera tanto approssimativa da perdere ogni credibilità.

Al quarto minuto della ripresa, è venuto il raddoppio rossoblu (pressoche identico al primo gol: cross di Colaninno e testa di Derlin nella porta di Barluzzi); questa volta, però, il colpo di testa è stato tanto da questo momento il Mantova, mandando più avanti anche il «libero», ha dato un'idea di quanto sia mischia tutte le sue forze. Ma se dalle prodotte rappresentazioni davvero tutte le forze delle quali dispone il Mantova sono virtualmente fatte, si capiva benissimo che il Mantova, questo Mantova evanescente visto oggi a Marsa, non sarebbe stato capace di recuperare. C'è, è provato, certo, ma in maniera tanto approssimativa da perdere ogni credibilità.

Al quarto minuto della ripresa, è venuto il raddoppio rossoblu (pressoche identico al primo gol: cross di Colaninno e testa di Derlin nella porta di Barluzzi); questa volta, però, il colpo di testa è stato tanto da questo momento il Mantova, mandando più avanti anche il «libero», ha dato un'idea di quanto sia mischia tutte le sue forze. Ma se dalle prodotte rappresentazioni davvero tutte le forze delle quali dispone il Mantova sono virtualmente fatte, si capiva benissimo che il Mantova, questo Mantova evanescente visto oggi a Marsa, non sarebbe stato capace di recuperare. C'è, è provato, certo, ma in maniera tanto approssimativa da perdere ogni credibilità.



GENOA-MANTOVA — Derlin realizza la seconda rete rossoblu.

**Nutriti fischi all'allenatore canarino, accanito artefice di partite nulle**

MODENA: Ciceri; Losi, Lanzini; Franzini, Borsari, Bazzucchi; Oltramari, Merighi, Console, Toro, Soriani. (Secondo portiere Colombo, tredicesimo Gasperi).

REGGINA: Jacoponi; Divina, Clerici; Pirola, Bello, Bellini; Causo, Lombardo, Toschi, Florio, Volongo. (Secondo portiere Ferrari, tredicesimo Guizzo).

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: giornata serena, terreno in buona condizione; spettatori 8.000 circa. Calci d'angolo 4-3 per il Modena. Al 22' della ripresa il trainer modenese ha sostituito Oltramari con Gasperi.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 5 gennaio

La partita è terminata ancora una volta con una compatte dimostrazione sonora del pubblico all'indirizzo dei dirigenti e, in particolare, all'indirizzo dell'allenatore, accanito artefice della panchina. Oggi poi il pubblico del Braglia si è sentito gabbato. Alla vigilia della partita,

## IL COMMENTO DEL LUNEDÌ All'UNIRE molte cose da rivedere

Perché l'UNIRE continua a tacere? Perché non si rendono pubbliche le ragioni che hanno costretto il massimo ente ippico italiano a prendere il drastico provvedimento di chiudere quattro sale corse a Roma, Tivoli, Modena e Torino? I milioni di scommettitori hanno il diritto di sapere cosa si cela dietro al grave provvedimento, che è seguito alla scoperta della sala clandestina di via Calabria. C'è una relazione fra la scoperta della sala fuorilegge, che ha sottratto ben sette miliardi allo Stato e arrecato chissà quali danni agli scommettitori e chiusura delle sale private, oppure due fatti sono completamente estranei l'uno all'altro? In ogni caso, se un provvedimento così grave è stato preso, ci debbono essere state delle irregolarità, altrimenti non avrebbe senso e se irregolarità ci sono state si deve sapere quali conseguenze hanno avuto sul gioco, chi sono i responsabili, come sono state commesse, per due ragioni fondamentali: perché i colpevoli siano chiamati a rispondere dei «reati» commessi e perché da ciò che è stato scoperto si traggano le conseguenze, cioè le misure necessarie ad impedire che quegli stessi reati possano essere nuovamente commessi.

Il riserbo dell'UNIRE, quindi, non ha alcuna giustificazione da qualunque parte lo si guardi, a meno che — cosa cui non vogliamo credere — non sia stato commesso un errore con la prospettiva di dover ora pagare i danni. In quest'ultimo caso, però, è bene dirlo subito, non deve essere altro danaro pubblico ad andarci di mezzo. Anche qui il discorso deve essere chiaro: chi ha sbagliato deve pagare.

**Posizione non in regola**

È se il riserbo dell'UNIRE è per lo meno fuori luogo, addirittura strano e il fatto che nessuno finora si sia preoccupato di esaminare la situazione dei dipendenti delle sale chiuse rimasti sul lastrico, molti senza neppure la possibilità di chiedere il sussidio di disoccupazione, visto che la loro posizione di dipendenti era tutt'altro che in regola con le leggi dello Stato in materia di lavoro, e che da parte dell'UNIRE non sia stata detta una sola parola sul come intendere affrontare il rammodernamento delle strutture del mondo ippico e della sua legislazione. Il silenzio vuol forse dire che per i signori dell'Unione... tutto va bene ma una la marchese?

Ma ci sono i fatti che parlano. Il regolamento sulle scommesse è vecchio, superato, ingiustamente favorevole ai proprietari delle sale private e assolutamente nemico dello scommettitore che nessuno protegge. Abbiamo già avuto modo di parlare dei «minimi» delle «martingale», dei giochetti al ribasso resi possibili dal fatto che solo una parte del volume di gioco passa attraverso il totalizzatore (gli «scarichi») sulle quote sono all'ordine del giorno) e così via. Lo stesso modo con cui un fantino o un driver può passare indifferente da cavalli di una scuderia all'altra, i troppi legami di parentela fra «protagonisti» di una stessa corsa (non diciamo, sia ben chiaro, che in ciò s'annida del marcio, ma è certo che può essere motivo di dubbi che sarebbe meglio evitare nel limite del possibile, e questi limiti esistono), l'ammissione dei cavalli alle corse, tutti elementi da rivedere e regolare in modo diverso.

Venerdì, per esempio, nella riunione di Milano c'era una cosa in cui a nostro avviso una netta differenza di possibilità divideva il lavorito («kebris») dagli altri. Il fatto era regolarmente rinto e il totalizzatore «detto dieci», che significa che allo scommettitore è stato restituito quanto aveva puntato, non un soldo di più, e che tutto ciò che era stato puntato sugli altri cavalli è stato guadagnato per le sale private. Si potrà obiettare che il nostro è un giudizio soggettivo, che Kebris non era così favorito come a noi è sembrato, ma resta il fatto che il totalizzatore a dire che se il nostro giudizio era errato, quello del giurato allo scarico: in ogni caso le cose non vanno bene.

**Due sbalzati dal sulky**

Ancora, sabato a Tor di Valle, durante una corsa, la quinta se ricordiamo bene, due cavalli hanno sbalzato dai sulky il guidatore. La cosa è stata giustamente richiamata dai commissari e si è avuta una nuova partenza (quindi una nuova corsa) alla quale non ha partecipato uno dei due cavalli, che era poi uno dei favoriti. Ebbene, perché le giocate su quel cavallo non sono state rimborsate? Si dirà: è il regolamento. Verò, ma è anche la prova che questo regolamento è cambiato, perché non è pensabile un regolamento che fa perdere allo scommettitore dei soldi puntati su un cavallo che non partecipa alla corsa e che al tempo stesso lo sbalza alle sale private. Chissà, chissà, non sono senza offrire alcuna contropartita, senza correre alcun rischio.

Come si vede, le cose da rivedere sono tante: è una nuova legislazione che occorre in un campo in cui si registra un giro di oltre cento miliardi di scommesse annue. Un campo che si è arricchito di tante orecchie da mercante deve intervenire il ministero competente. Perdurando il silenzio, l'intera questione non potrà non avere un'eco in Parlamento alla ripresa dei lavori.

P.S. — I «massimi» si sono presentati anche ieri in ben cinque corse a Napoli, a Firenze e a Livorno, quanto hanno fruttato alle sale corse private? La risposta all'UNIRE.

Spartizione dei punti nel derby brianzolo (1-1)

# Caremi entra in campo e il Monza si salva

MARCATORI: Gavinelli (L) al 41' del primo tempo; Burlando (M) su rigore al 40' della ripresa.

MONZA: Fattori; Perego, Marcolini; Prato, Beltrami, Magnaghi; Vivarelli; Caremi dall'inizio della ripresa, Volpato, Strada, Burlando, Achilli (dodicesimo Castellini, tredicesimo Caremi), L. E.C.O.; Meraviglia; Bravi, Sacchi, Noletti, Bacher, Marchetti; Gavinelli, Azzimonti, Innocenti, Calioni, Canzi (dodicesimo Balarini; tredicesimo Scialvi).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

SERVIZIO

MONZA, 5 gennaio

Solo nella ripresa, grazie ad un «foreing» serrato, caparbio, che non ha consentito a Monza di riacquistare, su rigore — trasformato da Burlando — a cinque minuti dalla fine, a riequilibrare il derby col Lecco. Sostanzialmente il risultato è giusto anche se, allo scadere dei primi 45', i laziani avevano il trequarti del gioco, di legittimare una loro superiorità sul campo.

Senza dubbio più squadra del Monza, ben disposta tatticamente sul campo, registrata in ogni reparto (tranne all'esperienza di Borsari, che è grossolanamente intervenuto). Nella ripresa i padroni di casa appaiono più decisi. Al 12' su calcio d'angolo battuto da Toro, Soriani raccoglie una deviazione di testa di Merighi e calcia al campo cogliendo l'incrocio dei palli sulla sinistra di Jacoponi.

Del momento di maggiore difficoltà per la difesa calabrese sembra se ne sia accorto anche l'allenatore modenese, Szekery infatti, decide di dare una mano al collega Maestrelli, togliendo l'attaccante Oltramari e mandandolo in campo il difensore Gaspari!

La partita ormai non ha più storia.

Luca Dalora

# Vince Agaunar a piacimento

**Le riunioni a Napoli e a Firenze**

ROMA, 5 gennaio

Agaunar ha tenuto fede al pronostico che la voleva facile vincitrice del Premio Villa Giusti (L, 8 milioni, n. 1600), dominando la corsa da un capo all'altro. Dopo un centinaio di metri di corsa la scuderia di Odoardo Baldi ha guadagnato la testa davanti a Zizi e i due cavalli si sono presentati in quest'ordine all'inizio dell'ultima curva, al che Padiglione e il suo attacco e mentre Agaunar controllava la situazione a proprio piacimento, Zizi veniva infilata dall'antemò e perdeva così il piazza d'onore.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione: Prima corsa: 1. Titta; 2. Marga; v. 17, p. 11, 11, 026. Seconda corsa: 1. Filio d'Eva; 3. Alma Mater; v. 15, 15, 15, 18, 430. Terza corsa: 1. Amolo; 2. Isere; 3. Rayon Rose; v. 20, 20, 20, 015). Quarta corsa: 1. Balgano; 2. Taurino; v. 17, 17, 17, 16, 19, 21, 125). Quinta corsa: 1. Pothos; 2. Antiope; v. 29, 24, 27, 145). Sesta corsa: 1. Rana; 2. Filio d'Eva; 3. Alma Mater; v. 10, 11, 11, 083). Settima corsa: 1. Mister Antony; 2. Briantini; 3. Star Dragones; v. 27, 27, 27, 010). Ottava corsa: 1. Tarco; 2. Strada; v. 14, 14, 14, 031). Nona corsa: 1. San Biagio; v. 27, 26, 113).

FINIRE, 5 gennaio

Pronostico rispettato dal Premio Veneto, corsa di centro del convegno di Trento alle Molise, con la vittoria di Siro, che ha preceduto al palo Tira.

Ecco il dettaglio dell'intera riunione: Prima corsa: 1. Marissa; 2. Rita; v. 15, 15, 18, 430. Seconda corsa: 1. Cufiolletto; 2. Giulio; 19, 18, 31, 180). Terza corsa: 1. Sorrentino; 2. Emilio; 3. Thelomous; v. 11, 12, 12, 067). Quarta corsa: 1. Paraffina; 2. Marusco; 3. Marinello; v. 27, 17, 35, 55, 118). Quinta corsa: 1. Valpurga; 2. Decadramma; 3. Purto; v. 30, 27, 14, 108). Sesta corsa: 1. Sermaglia; 2. Tira; v. 12, 10, 18, 53). Settima corsa: 1. Carezza; 2. Agucella; 3. Babuliona; v. 22, 17, 28, 33, 638). Ottava corsa: 1. Okello; 2. Vezzone; 3. Andra; v. 32, 11, 11, 16, 469).

**RICOVERATO IN OSPEDALE GIOCATORE DELL'AVELLINO**

Taranto, 5 gennaio

Il centroscout dell'Aquilino, Cesario, rimasto informato in uno scorcio con lo stacco del Tarco Lanari, durante la partita con la squadra locale è stato ricoverato all'ospedale civile.

In un primo momento si era ritenuto che il giocatore avellinese avesse riportato una lussazione del braccio destro, ma in un'eccezionale operazione di intervento medico, nonocante la tempestiva accertazione ricevuta, è risultato che il giocatore aveva riportato una frattura dell'arcata zigomatica sinistra il giocatore dovrebbe comunque guarire in due settimane.

**QUATTRO TRAMPOLINI: VITTORIA DEL NORVEGESE WIRKOLA**

BISCHOFSHOFEN, 5 gennaio

Il ceccolavoro Jiri Raska ha vinto l'ultima delle quattro prove della Quattro Trampolini di salto, ma non è riuscito a strappare la vittoria finale al norvegese Bjorn Wirkola, oggi secondo.

Raska si è imposto oggi con due salti di 101 e 109 metri rispettivamente per un totale di 234,7 punti. Wirkola ha ottenuto 97,5 e 100 metri per 233 punti. Al terzo posto l'altro norvegese Lars Grini con 97 e 109 metri per 225,5 punti.

**NONES, STELLA E SERAFINI OGGI A LINATE**

MIANO, 5 gennaio

I fondisti azzurri Franco Nones, campione olimpionico, Palmiro Scuderi, Gianfranco Stella, Livio Saffir, Mario Bacher giungeranno domani alle 13,30 all'arenaguarda di Liniate per disputare la gara di fondo. In programma il 100 metri a 2000 metri, il 1500 metri a 1000 metri, il 5000 metri a 3000 metri, il 10000 metri a 6000 metri, il 20000 metri a 12000 metri, il 30000 metri a 18000 metri, il 40000 metri a 24000 metri, il 50000 metri a 30000 metri, il 60000 metri a 36000 metri, il 70000 metri a 42000 metri, il 80000 metri a 48000 metri, il 90000 metri a 54000 metri, il 100000 metri a 60000 metri.

## La Fiorentina affronta una delle migliori squadre del campionato jugoslavo

# «Provino» dei viola oggi contro il Velez

**Amarildo e Rizzo giocheranno all'ala - Attesa per il rientro di Brizi**

DALLA FIRENZE, 5 gennaio

In vista della ripresa del campionato, la Fiorentina giocherà domani, allo stadio del Campo di Marte, una partita amichevole contro la squadra jugoslava del Velez di Mostar. La partita avrà inizio alle ore 15 e stando al valore della compagnia dell'Erzeoviana lo spettacolo non dovrebbe venir meno. Infatti la squadra albanese ha Sulejman R. bae, di cui è direttore tecnico Mulemed Mupa (ex volte nazionale), attualmente occupa il quarto posto del massimo campionato jugoslavo. Il Velez nel corso del campionato ha fornito ottime prestazioni ed è considerato una delle squadre più interessanti del suo Paese.

Lo stesso Mupa nell'annunciare la formazione, dopo aver fatto presente che i giocatori per raggiungere Firenze si sono sottoposti ad un pesante viaggio che è durato 28 ore, ha proseguito dicendoci che la squadra adottata è 4-2-4 e che nelle sue file militano alcuni giocatori come tondo presentarsi all'Arena Garibaldi con una squadra di 12 giocatori. In merito alla partita di domani, anche se si tratterà di una «amichevole», la guida chiara ai ragazzi. Ho detto loro che il pubblico giustamente pretendeva una prova positiva sotto ogni aspetto.

Come abbiamo già detto, la partita avrà inizio alle ore 15 e i prezzi saranno i seguenti: poltroncine lire 4 mila; tribuna coperta lire 2.500 (tribuna 1.800); maratona lire 1.000 (dotti 800); curva lato ferrovia lire 300.

Le squadre nel primo tempo scenderanno in campo l'ordine:

Fiorentina: Superchi; Rogora; Mancini; Esposito, Ferrante; Brizi; Panova, Rizzo, Marchetti; Bandoni, Stanzani, Concetti, Mariani).

Velez: Maric; Alajbegovic; Preskapa; Klavovski; Begovic, Caramchedovic; Zec, Stankovic, Ka; Bujevic, Orucovic, Koridic (Mirzan, Novak, Vladek, Nisticov).

Loris Ciullini







Per ore gli edifici della capitale hanno tremato

# Terroristico bombardamento USA alle porte di Saigon con i B-52

Attentato in una base USA: 15 morti - Il «Nhandan»: gli Stati Uniti sono i principali responsabili del ritardo dell'inizio della conferenza di Parigi

SAIGON, 5 gennaio. - I B-52 americani hanno colpito questa mattina all'alba un massiccio bombardamento a tappeto alle porte della capitale. Per ore ed ore le case di Saigon hanno tremato mentre si scendevano i sordi boati di un violento fuoco di artiglieria. Più tardi si è appreso che i caccia bombardieri in azione, che erano stati respinti nel cielo della capitale, avevano per obiettivo una base aerea a 10 chilometri a sud-ovest di Saigon, a ridosso della strada che collega la capitale con il centro balneare di Vung Tau. La violenza del bombardamento aveva fatto correre a Saigon la voce di un imminente attacco del FNL in qualche settore della capitale, ma il comando americano ha successivamente affermato che in realtà si è trattato di una azione di normale attività strategica. Almeno tre aerei B-52 avevano scaricato 50 tonnellate di bombe su una località a 6 chilometri da Tay Ninh, cioè a nord-ovest di Saigon.

so tredici soldati americani e due collaborazionisti sudvietnamiti sono rimasti uccisi. Si è un'esplosione avvenuta in una sala mensa della base americana di Cu Chi, a 32 chilometri a nord-ovest della capitale. Il detonatore era una quindicina d'inchieste le cause dell'esplosione non sono state ancora accertate. Il ritardo e la ritrosia con cui la notizia è stata diffusa ha lasciato tuttavia ritenere che si è trattato di un attentato parimenti connotato da successi.

Ad Hanoi il «Nhandan» organo del Partito del Lavoro nordvietnamita ha pubblicato oggi un comunicato che afferma che gli Stati Uniti sono i principali responsabili del ritardo dell'inizio della conferenza di Parigi. «Proprietario della conferenza», scrive il giornale, «una serie di maledizioni di fuoco, tra cui un'azione di incognita forma, gli USA tentano di impedire una conferenza indipendente di equa qualità alla delegazione del FNL». «Purtroppo», prosegue il «Nhandan», «volendo discutere del problema sudvietnamita senza riconoscere pienamente il ruolo del FNL, gli Stati Uniti ritardano la conferenza così come la soluzione pacifica del problema vietnamita». «Di segnalare, infine, un comunicato dell'agenzia del FNL, «Libertà», direttamente da una zona liberata del Vietnam del Sud. In esso vengono condannate le violazioni della pace di Saigon e qualsiasi progresso nella direzione di una soluzione politica del problema sudvietnamita. Si sottolinea che la popolazione del Vietnam meridionale nelle città e nelle rimanenti regioni occupate si batte per abbattere la guerra Van Thieu Ky e creare un governo disposto a trattare con il FNL».



SAIGON — Nel rastrellamento in corso nelle regioni settentrionali del Vietnam del Sud a pochi chilometri dall'ex base di Khe Sanh e dal confine laotiano sono impegnati non meno di 5000 uomini. Nella telefoto AP, elicotteri americani trasportano pezzi di artiglieria da impiegare nell'operazione.

Ha parlato ieri sera alla televisione

## Smrkovsky: rispettare i diritti degli slovacchi

Il presidente del Parlamento cecoslovacco invita alla riflessione - Alla TV prenderanno la parola tutti i maggiori dirigenti del partito e dello Stato

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 5 gennaio. - Il presidente del Parlamento cecoslovacco, Smrkovsky, ha parlato questa sera alla radio e alla televisione intervenendo personalmente nella discussione che nei giorni scorsi si è andata sviluppando attorno a una persona e sulla carica di presidente dell'Assemblea nazionale. Per caso ricorre proprio oggi il primo anniversario della nascita di Smrkovsky, presidente del Comitato centrale del PCC che si conclude con le dimissioni dell'allora primo segretario del Partito, Novotny. Il corso di quella riunione Smrkovsky intervenne in maniera determinante, guadagnandosi una profonda stima per il suo aperto e coraggioso comportamento.

La discussione sulla carica di presidente del Parlamento federale è iniziata prima di Natale con un'assemblea del primo segretario del Partito comunista cecoslovacco, Husak, avanzata a nome degli organi statali di Bratislava. Il fatto è che il presidente di un cittadino di nazionalità slovacca. In appoggio a Smrkovsky si sono espressi i suoi colleghi del Parlamento, i ministri, i sindacati e altre personalità della vita pubblica cecoslovacca. «Noi, cecoslovacchi, siamo stati volutamente ignorati in occasione di questa importante occasione di riflessione», ha detto il presidente del Parlamento cecoslovacco, Smrkovsky, «ma è un peccato che non si sia potuto in appoggio alla candidatura di Smrkovsky. Ma ha di ciò che è importante è il momento decisivo non dove essere la nazionalità del candidato, ma se egli sia in grado di essere in occasione di un simile evento».

A questi, di una discussione Smrkovsky ha detto che ha partecipato da un punto di vista di un cittadino di nazionalità slovacca. In appoggio a Smrkovsky si sono espressi i suoi colleghi del Parlamento, i ministri, i sindacati e altre personalità della vita pubblica cecoslovacca. «Noi, cecoslovacchi, siamo stati volutamente ignorati in occasione di questa importante occasione di riflessione», ha detto il presidente del Parlamento cecoslovacco, Smrkovsky, «ma è un peccato che non si sia potuto in appoggio alla candidatura di Smrkovsky. Ma ha di ciò che è importante è il momento decisivo non dove essere la nazionalità del candidato, ma se egli sia in grado di essere in occasione di un simile evento».

Cabot Lodge sarà il capo della delegazione USA a Parigi

## Secondo la stampa britannica Imminente un nuovo attacco israeliano?

Per l'«Observer» e il «Sunday Times» il Libano sta per subire un'altra aggressione terroristica - Interesse per l'iniziativa sovietica

NEW YORK, 5 gennaio. - Il Presidente eletto Richard Nixon ha oggi nominato Henry Cabot Lodge, che per due volte ha ricoperto la carica di ambasciatore a Saigon, capo della delegazione americana alle trattative per il ritorno della pace nel Vicino Oriente. Cabot Lodge, che attualmente ricopre la carica di ambasciatore a Bonn, era atteso da tempo a Parigi in sostituzione delattuale capo delegazione Harriman. Lodge assumerà le sue nuove funzioni subito dopo l'installazione del presidente alla Casa Bianca.

La scelta di Lodge e quella di Lawrence Walsh, un avvocato di New York, come futuro capo della delegazione, è stata annunciata dal portavoce di Nixon, Ronald Ziegler. La designazione di Cabot Lodge, che attualmente ricopre la carica di ambasciatore a Bonn, era attesa da tempo a Parigi in sostituzione delattuale capo delegazione Harriman. Lodge assumerà le sue nuove funzioni subito dopo l'installazione del presidente alla Casa Bianca.

# Dalla prima pagina

## Amendola

quanto era a sua conoscenza: «No, il Meomartino non è stato portato qui all'ospedale. Ho visto il Meomartino portato direttamente all'obitorio del cimitero di Campo Marzio. Lì è stata effettuata l'autopsia del povero settore, dott. Arnaldo Piccini. L'ora del decesso del Meomartino è delle 23.30 di sabato 4. L'autopsia ha riscontrato due ferite, una sulla nuca e una sulla sinistra, l'altra nella regione sinistra del collo». Infine, alle ore 17.51, abbiamo telefonato alla Questura di Campobasso, chiedendo del questore, dott. Bonifazi. Il questore di Campobasso ci ha detto: «Devo promettere subito che l'autorità giudiziaria ha avvocato a se tutte le indagini, estendendo su noi che i carabinieri. Il Meomartino, forse non so con esattezza, era un alcolizzato e aveva bevuto una birra quando si era addormentato in un'auto e messo a lanciare paletti contro le automobili in transito sulla statale adriatica, a cinque chilometri metri dal paese. Il carabiniere ha visto questo energumeno che aveva la bava alla bocca e che era di robusta corporatura, ha cercato di arrestarlo, ma è fuggito che si sia spaventato. Così ha fatto fuoco. Devo aggiungere che la gente era preoccupata dal questo grido di questore, dott. Bonifazi. Il questore di Campobasso ha sparato quando ha visto che stava per essere colpito. L'autopsia ha riscontrato, nello stomaco del Meomartino, dell'alcol».

## Ingroia

Da qui, di fronte a questo scandalo emporio di questi organi di governo, Ingroia non ha fatto che ripetere, con un'ironia che si è fatta sempre più aspra, che il suo partito non è un partito di facciata, ma un partito di fatto. «Il partito di fatto», ha detto, «è quello che ha fatto il lavoro, che ha fatto il sacrificio, che ha fatto il sacrificio». «Il partito di fatto», ha detto, «è quello che ha fatto il lavoro, che ha fatto il sacrificio, che ha fatto il sacrificio».

## Carabiniere

Insieme a quel che il Bibbi e andò a forse 50 metri fuori Campomarzio. Ma non hanno trovato nessuno. Mentre cercavano di tornare in paese, un altro carabiniere si era accorto che il Meomartino era addormentato in un'auto e messo a lanciare paletti contro le automobili in transito sulla statale adriatica, a cinque chilometri metri dal paese. Il carabiniere ha visto questo energumeno che aveva la bava alla bocca e che era di robusta corporatura, ha cercato di arrestarlo, ma è fuggito che si sia spaventato. Così ha fatto fuoco. Devo aggiungere che la gente era preoccupata dal questo grido di questore, dott. Bonifazi. Il questore di Campobasso ha sparato quando ha visto che stava per essere colpito. L'autopsia ha riscontrato, nello stomaco del Meomartino, dell'alcol».

## Israele

Galilea da un «commando» di questa organizzazione. Un membro del «commando» è rimasto ucciso. Secondo il comunicato, le forze israeliane, dopo l'attacco, hanno imposto il coprifuoco nelle città della Galilea e hanno ricercato i membri del «commando» arabo; non avendo queste ricerche approdato a nulla, gli israeliani hanno perso la testa ed hanno aperto il fuoco indiscriminatamente contro la popolazione uccidendo due persone e ferendone quattro.

Intervista del ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».

Il ministro degli Esteri della RAU al «Nepszabadsag»

## Riad denuncia l'appoggio degli americani a Israele

La politica USA «può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra» - Le attività di Tel Aviv in Africa

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 5 gennaio. - Il ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita, Riad, ha detto che l'appoggio degli Stati Uniti a Israele è paragonabile alle attività di Tel Aviv in Africa. «La politica USA può essere paragonata ad un appoggio dato alle aggressioni hitleriane nell'ultima guerra», ha detto Riad. «Le attività di Tel Aviv in Africa sono paragonabili alle attività di Tel Aviv in Africa».